ANNO 59 — TORINO . *Lunedì 25 Maggio 1925* — NUM. 123

ABBONAMENTI

		Anno	Sem.	Trim.
Coi numeri settimanali	Italia e Colonie L.	65 —	33 —	17 —
	Estero	130 —	66 —	34 —
Coll'edizione del lunedì	Italia Colonie L.	75 —	38 —	19,50
	Estero	150 —	78 —	39 —

Inviare vaglia all'Amministr. della STAMPA *via Davide Bertolotti, N. 3 — Torino*

Ogni numero Cent. 20
Numeri arretrati Cent. 40

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Il XXIV Maggio

Le bandiere dei Corpi disciolti solennemente riposte in Castel S. Angelo

Roma, 25 mattino.

La ricorrenza dell'entrata dell'Italia nella grande guerra si iniziò ieri in Campidoglio con un atto di omaggio reso dal primo magistrato della città ai Volontari di guerra. Nell'aula massima del palazzo senatorio, i parenti dei volontari di guerra caduti e i volontari superstiti ricevettero dalle mani del R. Commissario di Roma, l'attestato della loro benemerenza e della gratitudine nazionale.

Intanto dal Quirinale a Castel Sant'Angelo, lungo tutto il percorso del corteo che dovrà accompagnare i vessilli dei disciolti Reggimenti nazionali, si snodavano distendendo i cordoni di truppa: nonostante la pioggia insistente, una folla, che diventa sempre più numerosa, si accalca dietro la truppa.

Alle 10,10 l'eco di una musica militare, che suona la Marcia Reale, avverte della prossimità del corteo, che ha lasciato il Quirinale alle 10. Un vasto ondeggiamento si produce in tutta la folla. Un primo fragore di applausi scoppia all'angolo estremo di piazza Venezia. Il corteo, preceduto da un plotone di carabinieri a cavallo in alta uniforme e dalla banda degli allievi carabinieri, procede lungo la via C. Battisti ed entra nella piazza. E' avanti il gruppo dei generali e degli ammiragli, seguono le 200 bandiere dei gloriosi reggimenti disciolti, e poi la musica del primo reggimento granatieri, un battaglione formato dalle rappresentanze delle varie Armi e un plotone a cavallo del reggimento Piemonte Reale cavalleria. I generali e gli ammiragli si fermano davanti al monumento e dietro ad essi, formando un gruppo magnifico ed imponente, si dispongono i vessilli. Ad un ordine dato i vessilli si inchinano, la truppa presenta le armi, gli ufficiali si pongono sull'attenti. Un istante di grande, di profonda commozione. Tutti gli occhi sono fissi verso la tomba dell'eroe a cui va l'omaggio dell'esercito e del popolo italiano. L'omaggio non dura che pochi istanti, ma quando esso cessa l'entusiasmo della folla non ha più limite. Grida di viva l'esercito, viva l'Italia, echeggiano da ogni punto e gli applausi coprono il suono delle musiche, che riprendono a squillare mentre il corteo prosegue la sua marcia.

Frattanto a Castel Sant'Angelo cominciano a giungere le autorità e le rappresentanze dell'esercito. Presso l'ingresso è eretto il palco reale. Quando alle 10,40 le note della marcia reale annunziano l'arrivo del Sovrano i Lungotevere prospicienti il castello brulicano di folla, nonostante il tempo piovoso. L'on. Mussolini, i ministri, le altre autorità e il generale Borgatti, direttore del Museo di Castel Sant'Angelo, ossequiano il Re, che giunge con il Principe Ereditario. Quindi il Sovrano ed il seguito prendono posto sul palco. Poco dopo le fanfare danno il segnale dell'arrivo del corteo delle bandiere. Dalla folla si leva un applauso entusiastico. Sfilano così sul Ponte Sant'Angelo le bandiere, i labari, gli stendardi, circondati dalle rispettive scorte d'onore, che vanno ad allinearsi avanti al Sovrano. Al comando di saluto, dato dal comandante la divisione generale Barco, i vessilli si inchinano innanzi al Re, mentre dall'alto del castello risuonano le note della marcia reale. L'istante è di una solennità impressionante. Gli alfieri quindi, in fila indiana, entrano nella mole gigantesca, recandosi a deporre i sacri vessilli nella sala centrale del castello, ove saranno conservati alla venerazione della patria. Il Re con il Principe di Piemonte lascia il castello, ossequiato dalle autorità, mentre dalla folla si leva un nuovo entusiastico applauso. La cerimonia ha quindi termine e il pubblico viene ammesso a rendere omaggio alle insegne.

Ieri sera Castel Sant'Angelo era illuminato con oltre 3000 fiaccole, accese nel medesimo istante da 200 uomini di truppa.

Un discorso del Duca d'Aosta a Milano

Milano, 25, mattino.

Il decimo anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia è stato ieri solennemente commemorato con molteplici [illegible] patriottiche e con l'intervento del Duca d'Aosta e del Duca di Bergamo. Nella mattinata al Palazzo Comunale è stato inaugurato dinanzi alla lapide ricordante i caduti dipendenti del Comune un tripode di bronzo con una lampada votiva. All'arco di Porta Garibaldi sono state inaugurate due lapidi ricordanti gli ottocento caduti in guerra del popoloso quartiere. Un lungo corteo di automobili col Sindaco, il presidente dell'Associazione ufficiali in congedo, si è recato a Palazzo Reale per accompagnare il Duca d'Aosta alla sede dell'Associazione ufficiali in congedo, al palazzo Arese.

Dopo le presentazioni, il Duca prende posto nel salone dove è raccolto più di un migliaio di ufficiali. Il presidente dell'Associazione saluta il Duca e questi, alzatosi, pronuncia le seguenti parole:

« In questo fulgido giorno di ricordi e di glorie, in questa cara fratellanza di pensiero e di sentimenti per la mia accettazione nella vostra grande famiglia, o cari compagni, un grazie nasce, germoglia, emana dal mio cuore, da quel cuore che è con voi ed a voi sempre legato da ricordi, da affetto incancellabile ed intangibile. E' l'apIauso con cui avete voluto accogliere la mia nomina a socio onorario di questo sodalizio così caro al mio cuore di soldato. Io lo rivolgo a quei nostri fratelli che col loro sangue purpureo e con la loro generosa offerta resero grande e forte quell'Italia oggi da tutti rispettata, temuta, invidiata. Ed ora qui in questa ricorrenza di grandezza italica, in mistico e sacro raccoglimento, io vi dico che sempre tutte le nostre forze, tutte le nostre energie morali e materiali noi dobbiamo unire, intese alla maggior gloria d'Italia. Con questo augurio, con questo sacro, unico voto, caro ad ogni italiano, ad ogni cuore italiano di qualunque ceto, di qualunque partito, Viva l'Italia! Viva il Re! ».

Acclamazioni entusiastiche accolgono il breve discorso del Duca e si grida ripetutamente Viva Savoia! Viva il Re! Gli ufficiali intervenuti si schierano quindi nel cortile ed il Duca d'Aosta li passa in rivista. Poscia fa ritorno a Palazzo Reale.

Alle ore 11, sotto gli auspici delle associazioni delle madri e vedove dei caduti, ha avuto luogo in Duomo una solenne cerimonia religiosa, alla presenza del Duca di Bergamo.

Alle ore 16,30 S. A. R. il Duca d'Aosta ed il Duca di Bergamo si sono recati al Castello Sforzesco per la grande manifestazione commemorativa. Pronuncia il discorso ufficiale il prof. Dolci.

Brillantissimo è riuscito il banchetto che la Unione lombarda ufficiali in congedo ha offerto iersera al Cova in onore del Duca d'Aosta. Vi intervenne anche il duca di Bergamo. Al brindisi del sindaco Mangiagalli rispose il festeggiato con patriottiche parole.

A Parma

Parma, 25, mattino.

Parma, che era solita di vedere celebrata la data del 24 Maggio con imponenti cortei, che raccoglievano sotto il vessillo delle libere associazioni diecine di migliaia di ex-combattenti e mutilati, che sfilavano tra le calorose manifestazioni della reverenza e della riconoscenza della cittadinanza tutta, ha assistito ieri con indifferenza alla sfilata di circa 300 fascisti, chiamati in città da tutta la provincia. Questi hanno percorso le vie della città al seguito del gruppo delle autorità e dei maggiorenti del loro partito, insieme ai corpi e alle rappresentanze comunali. Degli ex-combattenti ha preso parte alla manifestazione solo un esiguo nucleo, accodato al commissario straordinario, recentemente nominato a reggere la Federazione dei reduci.

Da un manifesto che i mutilati volevano lanciare alla cittadinanza l'autorità politica chiese che fossero cancellate due frasi. In seguito a tale pretesa la sezione ha rinunciato alla pubblicazione del manifesto. Larghe misure sono state prese dall'autorità per la tutela dell'ordine pubblico, ma nessun incidente si è verificato.

La manifestazione di Casale
Attacchi alla "Combattenti,,

Casale Monf., 25, mattino.

La celebrazione del 10o anniversario della dichiarazione di guerra è stata fatta ieri con un imponente corteo al quale parteciparono ufficialmente il sindaco, l'amministrazione comunale al completo con gonfalone, le autorità politiche, oltre 400 combattenti aderenti all'Unione Nazionale Combattenti, le associazioni patriottiche cittadine, le scolaresche degli istituti di istruzione e folla pubblico. Il corteo percorse le principali vie della città e si è portato al parco della Rimembranza, dove una corona è stata deposta dal Municipio e dai combattenti in omaggio ai caduti. Pronunziò il discorso ufficiale l'on. generale Mazzucco e dopo di lui parlò il console Passerone, attaccando vivacemente l'Associazione Combattenti e l'on. Pivano. Durante il corteo furono lanciate ripetutamente grida di « abbasso Pivano! ».

Nel pomeriggio, come era stato annunziato, si è svolto il corteo forense, culminato con una battaglia di fiori dinanzi al monumento eretto alla difesa di Casale. Al parco Pavia, sotto la direzione del prof. Facner, ha avuto regolare svolgimento la gara di canto, alla quale parteciparono 70 scuole del Monferrato. Dichiarate fuori concorso quelle di Casale, ottennero i grandi diplomi d'onore le squadre di Moncalvo e Castelletto-Merli, il primo premio quelle di Castagnole e Balzola, il secondo premio quelle di Castelletto e Villanova. La classifica comprende inoltre premi per altre 20 squadre migliori.

Nella serata la folla fu attratta al parco Pavia da audizioni radiotelefoniche e da una fantastica luminaria. Dal circondario, specialmente dalla zona collinosa, è accorsa a Casale una ragguardevole folla monferrina.

Alcune devastazioni a Livorno

Livorno 25 mattino.

Nel pomeriggio di ieri, dopo la celebrazione dell'anniversario della guerra, si sono avuti degli incidenti. La sede del partito repubblicano, assalita dai fascisti, ha subito danneggiamenti. Anche la sede della massoneria, in via Porro, venne presa d'assalto e danneggiata. Si sono avuti a deplorare due o tre bastonature, inflitte ad alcune persone durante lo sfilare del corteo.

La campana dei caduti
inaugurata a Rovereto

Rovereto, 25, mattino.

Ieri Rovereto festante ha inaugurato la Campana dei Caduti alla presenza della Regina Madre e di 1500 mutilati di tutte le Sezioni d'Italia. Fu costituito un grandioso corteo. Acclamatissimo, l'on. Delcroix parlò al popolo, celebrando il rito e riaffermando la promessa della solenne devozione di tutti i mutilati alla patriottica Campana. Questa, collocata provvisoriamente nell'armatura di piazza Rosmini, fu benedetta nel pomeriggio dal principe vescovo con acqua lustrale del Tevere e del Piave. Fra l'immenso entusiasmo, quattrocento bambini cantarono l'Inno dei Caduti.

La Regina Madre visitò poi il Museo nazionale della guerra e l'Ospedale civico, ripartendo per Roma acclamatissima.

Il pellegrinaggio dei mutilati proseguì per Riva, accolto da grandi dimostrazioni.

Le onoranze di Venezia
al grand'ammiraglio Thaon di Revel

Venezia, 25 mattino.

Ieri la città era tutta imbandierata; il pavese era stato innalzato su tutte le navi. L'ammiraglio Thaon di Revel giunse a Venezia per ricevere la riproduzione in argento del Fanò, cioè dell'insegna del comando supremo in mare della capitana di Francesco Morosini, il cui originale si conserva nel museo Correr. Egli doveva anche ricevere la bandiera di seta del suo comando con le quattro stelle. L'atrio della stazione era decorato con trofei di bandiere. Tutte le autorità vi erano riunite. Drappelli di marinai facevano servizio d'onore. Erano presenti il vice-ammiraglio dell'Alto Adriatico Mortola, il sottosegretario alla Marina vice-ammiraglio Sirianni, il vice-ammiraglio Di Lorenzo, il prefetto comm. Coffari, il commissario regio, generali, senatori, rappresentanze di tutte le associazioni militari, combattenti, mutilati ed invalidi di guerra, arditi, ecc. Il Comitato delle onoranze al Duca del Mare era rappresentato dal prefetto sen. Girolamo Marcello. Il treno giunse alle 9.

Seguito dal lungo corteo il grand'ammiraglio Thaon di Revel scese nella motonave reale, insieme all'ammiraglio, al prefetto, al rappresentante di Venezia e si avviò, fra gli applausi della folla, che gremiva le fondamenta, alla chiesa di San Biagio, chiesa militare di marina, dove vennero celebrate le funzioni religiose. Poi si svolse la cerimonia della consegna nel Palazzo Ducale.

Alle 10,10 squilli di tromba e le note della Marcia Reale annunziano l'arrivo del grand'ammiraglio, il quale entra nel cortile per la porta del Frumento e sale sulla loggia. Il commissario regio pronuncia un discorso molto applaudito. Egli ricorda la guerra, le speranze ed i sacrifici superati dalla vittoria. Dice che Venezia volle onorare particolarmente dai marinai, durante la sua vita di guerra. Esprime la gratitudine, con cui Venezia ricambia già Thaon di Revel quale comandante della piazza di Venezia, quando gli decretò una medaglia d'oro; a questa si aggiungeva il decreto del Consiglio comunale del 19 febbraio 1923 della cittadinanza onoraria. « Tali sentimenti, egli dice, vengono oggi espressi dall'offerta che viene fatta da un gruppo di cittadini che se ne sono assunta l'iniziativa in nome di Venezia, delle insegne, venezianamente tradizionali, dell'altissimo grado di cui è stato meritatamente insignito della Patria riconoscente ». Si rende quindi interprete del pensiero e del cuore di Venezia, dicendo che tutta Italia si associa a questa festa. Termina col triplice grido di: « Viva la Marina! Viva l'Italia! Viva il Re! ».

Il commissario consegna al Duca del Mare la pergamena-diploma della cittadinanza onoraria. Quindi parla l'on. Marcello, in nome del Comitato per le onoranze. Esprime l'illimitata riconoscenza della città a Thaon di Revel. Viene infine presentato al Duca del Mare l'artistico Fanò e gli vengono fatte le altre offerte.

Il comandante Cagnerio per l'Unione ma[illegible] offre al grand'ammiraglio, in nome di tutti i marinai italiani, giovani e vecchi, la bandiera di bompresso della flotta, dicendo che i suoi colori significano la fedele tradizione marinara. Parla ultimo il Duca del Mare.

La cerimonia ha così termine. Il grand'ammiraglio passa tra evviva al poggiolo della sala del Maggiore Consiglio, dove assiste alla sfilata delle imbarcazioni militari e sportive, tra cui quelle della Querini e della Bucintoro. Egli va anche alla Basilica di San Marco a visitare il Patriarca cardinale La Fontaine. Alle 11,15 si è recato a visitare il campo militare, il cimitero di San Michele, ove si è trattenuto particolarmente dinanzi alle tombe di Miraglia, Bresciani, Bobbina e Fra Ginepro.

Senza incidenti — come segnalano i corrispondenti — la giornata di ieri è stata celebrata a La Spezia, Udine, Savona, Biella, Mondovì, Novara, Alessandria, ecc.

A [illegible] ha parlato l'on. Federzoni; a [illegible]; a Trento l'on. Delcroix.

Il terremoto nel Giappone
Meno gravi notizie

(Servizio speciale della « Stampa »)

Tokio, 25, mattino.

Fortunatamente si è assodato che il terremoto di sabato ha colpito soltanto tre piccole città. I danni maggiori avvennero infatti a Toyooka, a Kinosaki ed a Tsuganu, le cui popolazioni sono rispettivamente di 10 mila, 5 mila e 3 mila anime.

I calcoli sulle vittime oscillano sulle cifre da 200 a 1.500. Non risulta che sia perito alcun residente straniero. La superficie terremotata è di circa 50 Km. quadrati. Le case distrutte ascendono a parecchie migliaia e 15 mila abitanti si trovano senza tetto.

I sismologi escludono che le scosse possano rinnovarsi immediatamente. Il terremoto di sabato s'è ripercosso nella capitale con scosse assai tenui e non ha arrecato alcun danno. —

I danni

Londra, 25, mattino.

L'Agenzia Reuter ha da Osaka:

La superficie delle regioni colpite dal terremoto misura circa 61 Km. quadrati. Il numero totale dei morti e dei feriti è valutato a 1500 e l'ammontare dei danni a 70 milioni di yen. Gli incendi di Toyooka e di Kinosaki sono stati spenti, ma le due città sono ridotte ad un ammasso di rovine. Sono state stabilite rapidamente le comunicazioni per il rapido invio di soccorsi. Numerose persone che si trovavano a fare i bagni nella stazione termale di Kinosaki sono fuggite nude e sono state avvolte dal fumo soffocante sviluppatosi dall'incendio seguito al terremoto. Parecchi viaggiatori sono morti in seguito al crollo della stazione di Kinosaki.

La minaccia della carestia e della pestilenza

(Servizio speciale della « Stampa »)

Parigi, 25, mattino.

Informazioni dell'ultim'ora da Tokio al Matin annunziano che parecchie torpediniere giapponesi sono giunte sui luoghi del disastro. Le comunicazioni telegrafiche sono state parzialmente ristabilite. Tutti si organizzano per lottare fra le rovine fumanti contro la carestia e la pestilenza. Il lavoro delle squadre di salvataggio è reso difficilissimo dall'incendio delle foreste che infuria. In quanto ai danni essi sono valutati a più di 35 milioni di dollari.

Il naufragio sulla costa bretone
Le vittime sono 32 - Un marinaio racconta

(Servizio speciale della « Stampa »)

Parigi, 25, mattino.

Non 27 vittime, come era stato dapprima annunciato, ma 32, poichè cinque dei marinai salvati sono morti nella notte; 22 vedove e 45 orfanelli, ecco il terribile disastro del naufragio che ha colpito la popolazione di Pen March. Mai una catastrofe simile si è vista nel paese. Corentin Cole, il bravo sottopadrone della stazione di Kerity, che fece tante sortite a bordo del *Conte e della contessa Foucher* e che otto giorni fa era stato decorato solennemente alla Sorbona, non ha potuto spiegare come è accaduto il disastro.

— Noi andavamo sempre in avanti — egli ha detto, — sempre presto, quando d'improvviso, un cavallone formidabile sollevò il battello che si ripiegò. Io fui precipitato in mare coi miei compagni e dopo non so più nulla.

La verità è che questo coraggioso marinaio, all'età di 52 anni, rimase durante un'ora aggrappato ad una tavola di salvataggio ed a coloro che volevano soccorrerlo gridava: « Salvate gli altri anzitutto, io resisterò ».

Tre giorni di bufera su Angora
Edifici scoperchiati - Uomini e bestiame portati via dal vento - Quante sono le vittime?

Costantinopoli, 25, notte.

Angora ha sofferto considerevoli danni in seguito ad un violentissimo temporale scoppiato nella città venerdì scorso. Le comunicazioni telegrafiche sono rimaste interrotte per tre giorni e le sole notizie giunte qui sinora sono quelle del giornale *Hakimiett Millie*, il quale descrive il temporale come un terribile ciclone.

Nubifragi formidabili continuarono sopra Angora per tre giorni. I tetti di vari edifici vennero completamente asportati dalle raffiche e molti uomini e capi di bestiame furono trascinati lontano dal vento. L'edificio dell'Assemblea nazionale e quello del dicastero degli esteri sono gravemente danneggiati. Varie moschee sono state rase al suolo. Il numero delle vittime non si conosce ancora.

Un morto ed un ferito
durante un temporale

Borgomanero, 25, mattino.

Durante l'infuriare di un temporale, che quasi ogni giorno si abbatte sulla nostra regione, certa Strighi Carolina, di anni 37, da Briga Novarese, sorpresa dalla pioggia in regione Merlette ove si era recata per lavori di campagna, si rifugiava nel casinotto di certo Savoini Giovanni, ma non appena entrata veniva colpita da una scarica elettrica che la fulminava.

Altre persone che pure avevano trovato rifugio nel medesimo luogo, rimanevano illese, ad eccezione di certo Quirico Rosa, di anni 27, che riportava ustioni al braccio sinistro.

La motivazione dell'arresto del dott. Cerriana
Armi non denunciate?

Alessandria, 25, mattino.

A proposito dell'arresto del dottor Carlo Felice Cerriana, direttore della « Voce Nazionale », si dice che, oltre a numerosi opuscoli e documenti sequestrati, vennero trovate nel suo studio armi e munizioni non denunciate, e questa sarebbe appunto l'imputazione addebitatagli e che portò all'arresto, come già noto. Tutto il materiale sequestrato è stato trasmesso alla Regia Procura per il regolare svolgimento dell'istruttoria.

Chiarimenti di Briand a Londra
sulla risposta alla Germania per la sicurezza

(Servizio speciale della « Stampa »)

Londra, 25, mattino.

I chiarimenti che il Governo inglese aveva chiesto giorni or sono a Briand sopra tre punti dell'abbozzo di risposta alla Germania in merito al patto di sicurezza, sono pervenuti ultime a Londra, per il tramite del marchese di Crewe, ambasciatore britannico a Parigi.

Il collaboratore diplomatico del *Daily Telegraph* apprende che Briand gradirebbe che la risposta, se possibile, venisse inviata collettivamente dagli alleati, mentre l'Inghilterra preferisce che essa rimanga di carattere esclusivamente francese. Comunque, il desiderio di trasformarla in risposta interalleata avrebbe indotto Briand ad effettuare qualche modificazione nel testo originale.

« Per disgrazia — spiega il collaboratore diplomatico, — le modificazioni praticate non sembrano di tale natura, da permettere al Governo inglese di aderire integralmente al testo emendato. In realtà, sotto vari aspetti, i chiarimenti offerti giovano specialmente a meglio accentuare le divergenze che continuano a separare il punto di vista inglese da quello francese, nei riguardi della stipulazione del patto occidentale di sicurezza ».

Ad ogni modo la comunicazione di Briand verrà esaminata e discussa dal Gabinetto in una delle sue prossime adunanze, forse in quella di mercoledì, ma l'informatore suddetto prevede sin d'ora che non ne emergerà alcunchè di conclusivo.

« Sono ben radicate e definitive — dichiarava ieri il ministerialissimo *Observer*, — le osservazioni inglesi contro ogni tentativo di trasformare il patto di sicurezza in una specie di rinnovato protocollo ginevrino. Le discussioni intorno a Colonia sono state sospese, mentre la Francia non sa se debba rispondere o no a Berlino con una virtuale ripulsa al patto proposto. La scelta è fatidica non solo per la Francia ma per l'Europa ».

Affermazioni di Herriot sulla sicurezza

(Servizio speciale della « Stampa »)

Parigi, 25, mattino.

Inaugurando a Lens un monumento ai caduti, Herriot ha pronunziato un discorso nel quale ha dichiarato che all'indomani delle elezioni municipali si ha più che mai ragione di credere che la Repubblica non fu mai più solida di quanto sia attualmente.

« Il primo dovere di qualsiasi Governo, ha soggiunto Herriot è quello di garantire la sicurezza del paese. Il postulato della nostra politica estera, lo ripeto ora che non sono più al potere come quando vi ero, e lo dico ai nostri alleati e ai nostri nemici di ieri è: « La Francia non può fare a meno della sicurezza. Dire che la Francia vuole la pace non è cosa che sia in contraddizione con la sua sicurezza ».

Alla Conferenza di Ginevra
Rossoni sarà convalidato domani

Ginevra, 25 mattino.

La Commissione per la verifica dei poteri, con deliberazione presa a maggioranza, ha deciso di respingere il ricorso presentato dalla Confederazione Generale del Lavoro italiana contro la scelta fatta nel seno delle Corpor. fasciste del delegato operaio italiano e dei consiglieri tecnici. Per conseguenza la Commissione ne proporrà la convalida alla assemblea. Il delegato operaio francese Jouhaux presenterà sulla questione una relazione di minoranza. Nella discussione pubblica che avrà luogo domani l'on. Rossoni e i suoi colleghi operai saranno quindi certamente convalidati. Resta, invece, aperta la questione della esclusione dei rappresentanti operai italiani dalle commissioni.

L'intera delegazione italiana parteciperà tuttavia ai lavori delle diverse commissioni.

Il grand'uff. Giordani nella commissione per gli infortuni sul lavoro, il dottor Cane in quella per il lavoro notturno nelle panetterie, e l'ing. Marchesi e il prof. Valetta in quella per gli infortuni, hanno avuto occasione di esporre validamente il punto di vista della Delegazione italiana. L'on. Pichetti, il dottor Razza, il comm. Malusardi per gli operai seguono assiduamente i lavori della Commissione per gli infortuni, per le panetterie e per le vetrerie.

Le assicurazioni bulgare
sul congedo delle forze soprannumerarie

(Servizio speciale della « Stampa »)

Londra, 25, mattino.

Il Governo bulgaro, secondo informazioni londinesi di stasera, ha notificato alla Conferenza degli ambasciatori che le 3000 guardie sopra numerarie di confine sono già in via di smobilitamento, senza attendere la data precisa del 31 maggio. Per altro, la Bulgaria gradirebbe che le fosse accordato di sbandare gradualmente a breve intervallo, conformemente alle esigenze interne del paese, i rimanenti 10.000 soldati in sopra numerario. Tuttavia, se la Conferenza degli ambasciatori insistesse per ottenere lo sbandamento di questi 10 mila uomini entro il 31 maggio, Sofia si dichiara pronta ad accontentarla.

L'esercito francese
rappresentato ai funerali di French

(Servizio speciale della « Stampa »)

Parigi, 25, mattino.

La Francia ha preso una parte vivissima al lutto che ha colpito l'esercito inglese colla morte del maresciallo French, in occasione della quale il presidente della Repubblica e Painlevé hanno inviato a re Giorgio telegrammi di condoglianza. Inoltre Painlevé ha deciso che l'esercito francese sarà rappresentato ufficialmente dal maresciallo Joffre, accompagnato da un ufficiale del suo stato maggiore e da un distaccamento di truppe, al comando di un capitano. Questa delegazione partirà domani per Londra.

Il bagno di una trentina di persone
per il crollo di una passerella a Napoli

Napoli, 25, mattino.

Ieri sera, alla fine dello spettacolo diurno al teatro estivo dell'Eldorado, una parte del pubblico, anzichè uscire per la porta principale, si è riversato verso una porticina sussidiaria, che dà su di un terrazzo che dà sullo specchio d'acqua del Borgo Marinaro. Ad un tratto, nell'attraversare la passerella che mena a questo terrazzo, i piloni che la sostenevano sono venuti meno ed una trentina di persone sono precipitate nell'acqua. Scene di panico si sono avute, ma per fortuna l'acqua non era alta che 80 centimetri e parecchi barcaiuoli si sono subito lanciati in soccorso dei malcapitati, traendoli in salvo.

[illegible] di essi sono stati trasportati all'Ospedale dei Pellegrini per essere medicati di contusioni riportate nella caduta. Gli altri se la sono cavata con una semplice bagnatura.

DA CASALE MONFERRATO

Un Convegno dei dipendenti statali di Casale della provincia di Alessandria ha avuto luogo nel salone Leardi.

Il preoccupante silenzio polare

Ansiose congetture - Un esploratore, che fu compagno di Shakleton, spera ancora - La spedizione americana di Macmillan si tiene pronta a portare soccorso alla spedizione.

(Servizio speciale della « Stampa »)

Londra, 25, mattino.

Non è ancora rotto il suggello di silenzio che calò sulla sorte di Amundsen e dei suoi compagni, non appena la romba dei loro idrovolanti, nel pomeriggio di giovedì, si spense nel cielo artico, al nord dello Spitzberg. La cerchia dei ghiacci tace. Il firmamento, che si incurva verso il Polo, rimane deserto. Nessuna forza umana è capace di indagare il mistero. Le due baleniere di Amundsen, spintesi sino all'orlo dei grandi ghiacci, non possono che scrutare l'orizzonte e rimanere in attesa. Il mistero potrà essere svelato soltanto dagli esploratori che vi stanno immersi, non si sa con quanta buona o cattiva sorte. E' anche possibile che esso non venga svelato giammai. I meteorologi di Cristiania assicurano che al Polo Nord il tempo si mantiene buono; pure non s'è fatto indubbiamente cattivo nella zona dello Spitzberg. Se la stagione non aiutava la grande avventura dell'esploratore norvegese, i motori dei suoi idrovolanti non potevano aiutarlo se non a precipitare nel disastro.

La spedizione, in base al programma iniziale, dovrebbe già esser stata di ritorno da oltre 48 ore. Gli indugi stanno facendosi estremamente preoccupanti. Cristiania rimane tuttavia fiduciosa nella fortuna degli intrepidi esploratori aerei.

« Un'altra volta Amundsen seppe sorprendere il mondo », ricorda un dispaccio dalla capitale norvegese, aggiungendo che i due idrovolanti, con tutta probabilità, dopo avere toccato il Polo, hanno proseguito per la località dove giace l'aeroplano Maud, sul quale Amundsen tentò, due anni or sono, di volare al polo Nord. La benzina gli mancò allora nell'ultimo tratto e dovette abbandonar la macchina sui ghiacci. I norvegesi credono o sognano che Amundsen sia andato a riprenderlo!

Gli esperti inglesi di spedizioni polari si esprimono più pedestremente. Il vice ammiraglio Skelton, che partirà nel settembre prossimo per un viaggio nell'Antartico insieme col comandante Worsley, osservava l'altra sera:

« Se i motori di Amundsen hanno fatto panne in qualche punto presso il Polo e se gli apparecchi non riescono a sollevarsi, sarà molto difficile che la comitiva sia di ritorno entro l'anno corrente. Questo volo di andata e ritorno al Polo Nord non è una spedizione scientifica sul serio; più che altro, è un colpo di gran cassa ed implica considerevoli rischi. Dato che Amundsen non ritornato stasera, come avrebbe dovuto, secondo calcoli forniti su largo margine, i suoi amici dello Spitzberg hanno ogni motivo di sentirsi in ansietà. Nel caso poi che Amundsen debba fare ritorno a piedi, bisogna notare che egli dovrebbe fare un largo uso di cani da traino per le slitte, mentre stavolta ne sarà interamente sprovvisto. Anche con quattro uomini a sua disposizione le slitte per marcie forzate importeranno fatiche erculee. Inoltre i ghiacci artici, in questa stagione, sono molto friabili. Essi si frammentano di continuo in icebergs, tra i quali si aprono ampli canali, che non potranno essere varcati che non per mezzo dei canotti di tela cerata. Amundsen ha recato seco parecchi di questi canotti sui suoi idrovolanti, ma i canotti di tela sono molto fragili ».

Per altro, il dottor Hussey che accompagnò Shakleton nell'Antartico, si pronunzia in modo più rassicurante. Egli dice:

« Non posso credere che Amundsen non sia ben preparato per tutte le peripezie inevitabili. Egli ha portato seco una tenda e diversi canotti smontabili, nonchè una buona quantità di provvigioni. Per giunta, troverà dei buoi muschiati ed altra selvaggina in quella regione, cosicchè con una fortuna media, normale, sarà in grado di affrontare gli elementi per diversi mesi, senza troppe difficoltà. Io penso che, se egli è riuscito ad atterrare sui ghiacci non potrà elevarsi di nuovo a volo, perchè gli icebergs, in questa stagione, si muovono con molta rapidità. Talvolta essi hanno una rapidità oraria dai 10 ai 20 miglia. Ma Amundsen è uomo molto intraprendente ed industrioso ed io immagino che, se necessario, egli trasformerà in sky le ali dei suoi aeroplani, se questi risulteranno inservibili. Nelle regioni polari ora regna l'estate ed il sole brilla per tutte le 24 ore. Io auguro che Amundsen ed i suoi compagni possano riuscire a mettersi in marcia e tornare verso di noi. Se Amundsen riuscirà, sarà il solo esploratore che abbia raggiunto tanto il Polo Nord quanto il Polo Sud ».

Un cablogramma dall'America reca che il prof. Macmillan, il quale si propone di partire il mese prossimo con una spedizione aerea per la vecchia base del capitano Peary, si tiene pronto a fare tutto il possibile per recare soccorso ad Amundsen, qualora l'esploratore ed i suoi compagni risultino sperduti tra i ghiacci del Polo.

M. P.

Il pessimismo del negro Hewson

Parigi, 25, mattino

Nessuna notizia si ha fino a stamane di Amundsen e dei suoi compagni.

Il Petit Parisien pubblica due radiogrammi trasmessigli da bordo del Farm:

Il primo, datato dal 23 maggio, annunzia che l'Hobby era rientrato la notte, alle 11, dopo aver effettuato ricerche lungo la costa nord dello Spitzberg, fino alla punta Biscayers, senza aver scorto nessuna traccia di Amundsen. Verso le 23 il tempo cambiò. La neve cessò di cadere, il vento dissipò le nubi, di modo che la visibilità in direzione nord era eccellente.

Il secondo radiogramma, trasmesso alle 4 del mattino del 20, annunziava che il tempo sembrava dovesse essere più bello del giorno precedente, ma che vi erano ancora nubi. La visibilità era eccellente e le condizioni di volo erano buone.

Indicazioni pervenute a Cristiania dalle stazioni di Siberia, annunziavano una depressione verso il Polo. Se Amundsen e i suoi compagni avessero scelto per il loro ritorno il miglior momento avrebbero il vento dietro, ma se invece avessero tardato avrebbero avuto il cielo coperto da grosse nubi. Quando il cattivo tempo raggiungerà il punto in cui si trovano le navi, l'Hobby e il Farm lasceranno la baia Wellmann, dove si trovano attualmente, per effettuare, in conformità delle istruzioni di Amundsen, ispezioni lungo i banchi di ghiaccio in cui potrebbe darsi che gli aeroplani della spedizione fossero stati costretti ad atterrare.

Di fronte all'ottimismo che dimostrano i circoli norvegesi, il New York Herald oppone il pessimismo di un esploratore che fu il compagno di Peary. Questi è Matteo Hewson, negro, che fu il solo uomo che visse nelle solitudini desolate polari con l'esploratore Peary, e che con questi raggiunse il Polo Nord nel 1909. Intervistato, egli ha dichiarato che per lui la sorte della spedizione Amundsen è decisa e che gli otto uomini che la compongono sono morti.

« Essi non hanno che una probabilità su cento di tornare dal Polo — ha soggiunto il negro Hewson — poichè non esistono in quelle regioni punti in cui un aeroplano possa posarsi. Non vi sono infatti che picchi e colline di ghiaccio, e un aeroplano non può atterrare su di un picco.

Si rammenterà che il capitano Peary non aveva condotto seco che un solo compagno, uomo di razza nera, per essere il solo uomo bianco che avesse visto per primo il Polo.

Due nuove Sante francesi
Le solenni cerimonie in San Pietro

Roma, 25 mattino.

Nella Basilica di San Pietro sono state ieri canonizzate altre due sante francesi, Maddalena Postel e Sofia Barat. Entrambe furono suore: la prima, fondatrice dell'Ordine delle suore del Sacro Cuore di Gesù; l'altra, fondatrice dell'Istituto delle Scuole Cristiane della Misericordia. Suor Maddalena Postel nacque nel 1756 a Barfleur, e morì nel 1846. Due miracoli furono proposti per la sua canonizzazione alla Congregazione dei Riti, la quale, nel 1924, li riconobbe e li sanzionò, e, nella Congregazione plenaria del 4 giugno del 1924, Pio XI pronunciò la sanzione sovrana, in seguito alla quale si potè procedere alla santificazione. Suor Sofia Barat nacque a Joigny, in Borgogna, nel 1779. Giovanissima andò a Parigi ove, sotto la direzione del gesuita Padre Durin, missionario, si consacrò al Sacro Cuore e quindi, nel 1802, aprì la prima Casa congregazionista, collo scopo di educare cristianamente le fanciulle. Morì ad Amiens nel 1865.

Per la canonizzazione delle Beate Maddalena Postel e Sofia Barat, sono venuti a Roma quattro discendenti delle loro famiglie, i quali hanno sorretto i cordoni dello stendardo che è stato portato in processione. Alle canonizzazioni hanno assistito parecchie centinaia di religiosi del Sacro Cuore. Vi erano inoltre rappresentanti di tutte le Case dell'Australia, dell'America, dell'Egitto, del Giappone e delle Case d'Europa. Le due canonizzazioni sono state compiute con il solenne cerimoniale e con grande concorso di pubblico.

Uno spiccio mediatore di quadri
Opere di Michetti per poche lire
La denuncia e l'arresto

Napoli, 25 mattino.

Tempo fa il prof. Licata, volendo disfarsi di alcuni quadri, si rivolse allo scultore Domenico Castagnoli perchè se ne occupasse. Il Castagnoli assicurò di conoscere dei forestieri che avrebbero potuto acquistarli e se ne occupò infatti: ma invece che dai forestieri si recò da un negoziante di cornici, certo signor Becher, e gliene vendette tre, due di Francesco Paolo Maria Michetti e uno di Domenico Morelli per la somma di 500 lire. Un altro quadro vendette al signor Eugenio Vitiello per 150 lire e una testa di Vetri, per sole 60 lire, allo scultore Bonomi. Intascato il denaro, invece di versarlo al prof. Licata cercò di dilazionare il pagamento, promettendo il versamento in settimana. Ne passarono diverse di settimane ed il prof. Licata, perduta la pazienza, si recò a denunciare la cosa al Commissario di P. S. Il Castagnoli è stato arrestato e i quadri sono stati sequestrati.

CRONACA CITTADINA

La celebrazione del XXIV Maggio

Per la ricorrenza del decimo anniversario della nostra entrata in guerra ieri mattina tutti gli edifici pubblici e moltissimi edifici privati hanno esposto la bandiera, in segno di festa. La celebrazione della data ha avuto inizio con la cerimonia al Teatro Regio alle ore 10, con una sala discretamente affollata, dove ha tenuto il discorso ufficiale Dino Perrone-Compagni del Fascio di Firenze. Nel frattempo in piazza Castello andavano radunandosi le rappresentanze partecipanti al corteo. Questo si formava verso le 11 e moveva al monumento di Vittorio Emanuele II, dove, come negli anni precedenti, venivano deposte corone di fiori. Con tale cerimonia la manifestazione aveva fine, e il corteo si scioglieva verso il mezzogiorno.

La gente ha cominciato ad affluire al «Regio» assai prima dell'ora d'inizio della cerimonia, e, come abbiamo detto, ha affollato discretamente la sala. Notato l'ingresso di un gruppo di vecchi garibaldini in camicia rossa. Alle 10 si alza il telone sul palcoscenico, ed il pubblico prorompe in un primo applauso, mentre la banda dei dipendenti Comunali intona l'Inno di Garibaldi. In primo piano, sopra una duplice fila di poltrone, sono le autorità. Spiccano più indietro le camicie rosse dei garibaldini. Sullo sfondo si ergono i vessilli in fila serrata, fra i quali, al centro, campeggia il gonfalone del Comune recato da valletti nella loro caratteristica divisa delle grandi occasioni. Attorno al gonfalone sono pure rappresentanze dei tre Corpi armati municipali in alta uniforme.

Fra le autorità notiamo il Commissario prefettizio barone La Via, il vice-prefetto comm. Negri, il colonnello Di San Marzano, Colzi-Rossi del Direttorio nazionale fascista, i commissari aggiunti prof. Gribaudi, prof. Broglia, ing. Orsi e comm. Grassi, gli on. Bagnasco e Cian, il comm. Bocca, il prof. Renda provveditore agli studi, il colonnello Asinari di Bernezzo, ecc. Altre personalità, quali l'on. Devecchi, il Questore, e il comm. ing. Ehrenfreund, hanno preso posto nei palchi unitamente a molti ufficiali della Milizia.

Presentato dall'avv. Turinetti, segretario della Federazione provinciale fascista, l'oratore ufficiale Dino Perrone-Compagni pronuncia il suo discorso, di vivace intonazione polemica. Egli si rifà all'anteguerra, quando l'Italia era usa «a curvare la fronte ed a soffrire in silenzio alle imposizioni dell'estero e dell'interno» per raffrontarla con la grande Italia d'oggi. Rammenta l'entrata in guerra, per affermare che i capi dell'opposizione odierna erano i disfattisti di allora; ricorda Caporetto, frutto di tradimento, ed esalta la vittoria esclusivamente italiana del Piave. L'oratore indugia poi sulle aberrazioni del '19 dell'estremismo rosso, e riporta alla mente degli ascoltatori alcuni di quegli episodi sanguinosi, fra cui quello di Casale, il che provoca un'ovazione all'on. Devecchi. L'oratore parla poi del milite ignoto, vivo più che mai in Roma, simbolo dei destini della stirpe e di un impossibile ritorno del passato. Egli fa quindi l'elogio del Governo fascista, che ha tagliato la piaga delle associazioni segrete, e che, per le mani del Duce, tiene in mano la difesa del paese «per la guerra di domani, guerra immancabile, poichè le altre Nazioni tentano stroncarci e soffocarci». Egli ha ancora una puntata contro l'opposizione e la sua stampa «idiota» che non capisce che il fascismo vuole la salvezza del paese, e termina inneggiando all'Italia fascista. Il discorso, più volte interrotto da applausi, fu coronato alla fine da lunghe approvazioni e l'oratore venne complimentato dalle autorità.

Il corteo

La folla riunita in teatro esce sulla piazza. Qui sono già raccolte le rappresentanze destinate alla formazione del corteo. Nell'angolo adiacente al Caffè Romano sono schierati i reparti della milizia fascista. Dal lato della Prefettura sono ordinatamente disposti, coi loro vessilli, le corporazioni fasciste, le scolaresche, i collegi e gli alunni degli istituti benefici, e quindi le associazioni patriottiche.

Il corteo si forma rapidamente. E' in testa la musica dei Dipendenti municipali, seguita dai plotoni dei corpi armati. I valletti recano poi la grande corona di fiori del Municipio, immediatamente seguita dal gonfalone del Comune. Viene quindi la corona del fascio, e dietro essa è il gruppo delle autorità. Ecco quindi i gagliardetti della milizia, cui tengono dietro i garibaldini ed i veterani, l'Unione dei combattenti, i reduci di Francia, i mutilati, ecc. E' poi la volta dei Sindacati coi loro gagliardetti. Poi ancora è la lunga teoria degli alunni delle scuole, dei collegi, ecc. Vengono appresso le associazioni patriottiche con buon numero di vessilli e bandiere. La sfilata si chiude infine con numerosi manipoli di camicie nere.

Il corteo man mano si forma, si snoda per la piazza ed imbocca via Roma, mentre le bande musicali che l'intramezzano suonano inni patriottici. Fra la curiosità di tutti i passanti, il corteo, percorre via Roma ed in piazza Carlo Felice, dove la folla dei curiosi si fa maggiore, svolta sul corso Vittorio, dirigendosi verso il monumento al Gran Re per l'ultima e più gentile cerimonia della manifestazione.

Al monumento

Intorno al monumento di Vittorio Emanuele II, stazionano fin dalle 10 gruppi di guardie municipali, agenti e funzionari incaricati di tener sgombro il viale centrale e la piazzetta, per lo svolgimento del corteo. Primo a giungere sul posto sono squadre di scolari inquadrati ed allineati come tanti soldatini. Ogni squadra porta in testa la sua bandiera, le bambine coi loro grembiulini candidi ed il berretto azzurro, segnano una nota gaia nel grigiore mattinale. Il pubblico che si è assiepato nei controviali, trattenuto da guardie e carabinieri, udendo le allegre note di una fanfara che suona l'Inno al Piave, crede che il corteo stia per giungere, ma è invece la «Scuola Gaspare Gozzi» che con musica in testa e bandiera al vento, viene a prender posto alla destra del Monumento. I piccoli musicanti colle gote gonfie pel soverchio sforzo e le trombe in aria, passano applauditi.

Giunge in automobile un gruppo di signore dell'Associazione Madri e Vedove dei Caduti; un vecchio garibaldino, la cui lunga barba bianca scende a nascondere le medaglie appuntate sulla gloriosa camicia rossa, si avanza a piccoli passi appoggiato al braccio di una signora. In automobile giungono pure i mutilati fascisti. E' cura dei funzionari di far disporre i nuovi arrivati in vicinanza dei gruppi di scolari per lasciar sgombro il davanti del monumento.

Il corteo arriva alle 11,15. Lo precedono la musica dei dipendenti municipali e plotoni di guardie municipali, guardie daziarie, pompieri. Due di questi ultimi reggono la grande corona che porta sul nastro la scritta «La città di Torino». Seguono valletti municipali col gonfalone, poi la corona del Fascio di Torino, portata dalle camicie nere. Il gruppo delle autorità si ferma sullo spiazzo mentre il corteo seguita a sfilare girando attorno al monumento. Passano i veterani colla loro bandiera, un gruppo numeroso di vecchi garibaldini, alcuni con fiammanti camicie rosse, altri con camicie dai colori sbiaditi dal sole e dalle intemperie del glorioso periodo battagliero del nostro Risorgimento. Tra lo sventolar delle bandiere passano i combattenti, i reduci del fronte francese ed i mutilati. Vengono poi gli istituti scolastici: il Collegio Nazionale, la «Provvidenza», l'Istituto Bonafous, l'Albergo di Virtù, gli Esploratori, e rappresentanze della milizia.

Il corteo snodandosi ha circondato il monumento e tutt'attorno è una fitta siepe di bandiere. Echeggia uno squillo di tromba; la folla si inginocchia reverente come pure il gruppo delle autorità; i plotoni dei corpi armati si irrigidiscono sull'«attenti», le bandiere si inchinano. Per un momento tutti rimangono proni e raccolti davanti all'effigie del Re che volle e seppe rendere l'Italia grande ed una, poi un nuovo squillo di tromba dà il segnale di rialzarsi. I pompieri accorrono a deporre la corona della città di Torino sull'alto del basamento, ai piedi delle colonne, le camicie nere vi pongono a lato quella del Fascio mentre le musiche suonano la «Marcia reale».

Le autorità ed il pubblico si trattengono ancora qualche momento sul piazzale, poi sfollano alla spicciolata, mentre le associazioni e le scuole ripartono in colonna per opposte vie.

La cerimonia d'omaggio a Re Vittorio Emanuele II in occasione del 10.o anniversario della dichiarazione di guerra è finita.

Festa di soldati
alla Mole Antonelliana

Nel salone della Mole Antonelliana ha avuto luogo ieri, nel pomeriggio, la festa militare di chiusura del corso scolastico straordinario per soldati analfabeti e allogeni. Per impartire i primi principii di cultura ai militari meno — o affatto — istruiti, la Casa del Soldato ha organizzato un corso di lingua italiana e di nozioni elementari che si è svolto presso l'Istituto Tecnico Sommeiller. Il corso è stato suddiviso in diverse classi, alle quali sono stati ammessi i soldati a seconda del loro grado di istruzione. La scuola era serale e venne frequentata in modo speciale da soldati nativi delle terre redente, i quali hanno in tal modo completato la conoscenza della lingua italiana.

Per giudizio di autorità scolastiche e militari il rapido corso di studio ha dato ottimi risultati. I militari che lo frequentarono con buona volontà e diligenza dimostrarono alla fine del corso di aver tratto grande profitto dalla frequenza della scuola straordinaria. Ai migliori allievi sono stati assegnati premi in denaro ed attestati di distinzione: i premi sono stati distribuiti ieri con la cerimonia alla Mole Antonelliana. I non più teneri allievi, ai quali venne pubblicamente riconosciuto il loro merito di studio, si recarono a ricevere il premio dalle mani dell'autorità con la stessa timida commozione dei ragazzi che a fine d'anno si apprestano a ricevere il riconoscimento della loro piccola fatica.

Alla cerimonia intervenne il Duca di Pistoia. Fra le autorità erano il comandante del Corpo d'Armata gen. Ciccornia, il comandante della Divisione militare gen. Ferrari, i generali Filipponi, Cambria, Martinengo, Segato, Giannuzzi-Savelli, il comandante di zona della milizia fascista gen. Perol, i commissari aggiunti Gribaudi e Grassi, il cav. uff. Palma per il Questore ed altri. L'ampio salone era gremito di soldati: molti ufficiali rappresentavano tutti i Corpi militari. Intervennero anche rappresentanze del Collegio per le Figlie dei militari, dell'Educatorio femminile Duchessa Isabella, dell'Istituto femminile professionale Maria Laetitia, dell'Albergo di Virtù e della scuola Nicolò Tommaseo. Prestava servizio musicale la banda del Presidio.

La cerimonia fu aperta dalla signora Cecilia, presidente della Casa del Soldato, che volle compiacersi per l'entusiasmo e la tenace volontà di apprendere dei soldati che frequentarono la scuola. Dopo avere constatato l'ottimo risultato del corso scolastico, esortò i soldati a trarre il maggiore profitto dalla cultura acquistata, volgendo sempre la loro mente ad uno scopo buono ed utile.

Il gen. Ferrari pronunziò un breve discorso illustrando, per i soldati, l'alto significato della data 24 maggio. L'oratore affermò il dovere per tutti, soldati e cittadini, di venerare tale data gloriosa per la storia d'Italia: ed incitò i soldati a proseguire con ardore la loro opera di educazione e di istruzione. Il prof. Gribaudi, commissario municipale per l'istruzione, portò il saluto dell'Amministrazione straordinaria del Comune e si soffermò a parlare dell'alto valore dell'istruzione: soggiungendo che è un dovere morale e patriottico volgere la dote della cultura alle opere buone ed elevate.

Vennero quindi chiamati i soldati premiati, i quali ricevettero dalle autorità le attestazioni di merito. Essi furono vivamente applauditi e complimentati dai loro ufficiali e comandanti.

Alla guardia medica

Mentre percorreva in bicicletta piazza Statuto, il verniciatore Vittorio Bozzato, di 18 anni, abitante in via Stampatori, 13, urtava contro una automobile e cadeva riportando ferite che, al San Giovanni, erano dal dottor Trabucco medicate e giudicate guaribili in 20 giorni.

Il Principe Ereditario
presterà servizio al 91° Fanteria

Al 91.o Regg. Fanteria, si è ieri solennemente festeggiato il 10.o anniversario della nostra entrata in guerra, con l'intervento del comandante la Divisione gen. Ferrari e di molti ufficiali superiori. Parlò alla truppa il colonnello comm. Pino, comandante del reggimento. Si svolsero poi gare sportive in caserma. La truppa ebbe un rancio speciale.

Si apprende intanto che il Principe Ereditario, il quale, come già annunciammo, uscendo di minorità verrà a stabilirsi a Torino nel prossimo autunno, presterà servizio nel 91.o fanteria. Tale la voce che correva ieri fra gli alti ufficiali convenuti alla festa del 91.o, e che si ha ragione di ritenere fondata. Risulta pertanto che a Palazzo Reale già sono avviati gli apprestamenti per l'alloggio che sarà occupato dal Principe.

Una cerimonia alla Scuola di Elettrotecnica

Ieri mattina nel salone della Camera di Commercio ha avuto luogo una triplice funzione: l'inaugurazione, cioè, del vessillo della Scuola Pratica di Elettrotecnica «Alessandro Volta», l'inaugurazione della bandiera degli ex-allievi e la premiazione dei licenziati dalla scuola nello scorso anno. Assisteva un pubblico numeroso, specialmente composto di ex-allievi, di allievi e di insegnanti, nonchè dei rappresentanti delle scuole professionali consorelle intervenuti con bandiera. Era rappresentato il Municipio e tra gli intervenuti notato il colonnello Levi, direttore del laboratorio di elettrotecnica della R. Scuola d'Artiglieria. Ai convenuti ha portato un caldo saluto il direttore della scuola ing. Stanzani e quindi il presidente del Consiglio d'Amministrazione ing. Thovez ha fatto una elaborata relazione dell'andamento della scuola stessa. Pronunciarono applauditi discorsi il presidente della Società fra ex-allievi, signor Giudice, il teologo don Gallea che benedisse le due bandiere e il senatore Frola che è stato, si può dire, il fondatore durante il suo sindacato di questa utile istituzione professionale. Il discorso di circostanza è stato tenuto dall'egregio ing. cav. uff. Palestrino, il quale con grande competenza e vigore di parola ha intessuto un inno alla elettrotecnica segnalandone i trionfi attraverso il mondo. L'oratore è stato calorosamente applaudito e complimentato da tutte le autorità. Madrine dei due vessilli furono le signore Ponti e Palestrino e padrini gli ingegneri Marengo e Scolari. La bella cerimonia si è chiusa con parole di ringraziamento del presidente ing. Thovez.

All'Esposizione di Chimica

La giornata domenicale ha largamente favorito la visita all'Esposizione di Chimica che da ieri si è arricchita della Mostra di orticoltura ospitata nell'ampio parterre prospiciente i saloni A, B, C. Per tutta la giornata e nelle ore serali il pubblico ha ammirato nei vari saloni le imponenti macchine ed i magnifici prodotti esposti e particolarmente si è interessato agli stands che hanno macchine in movimento.

E' stato preannunciato l'arrivo di studenti delle scuole secondarie del Piemonte che visiteranno la Mostra ed al Comitato è giunto l'annuncio che le squadre partecipanti al Concorso ginnastico chiusosi ieri, visiteranno oggi a scopo istruttivo l'esposizione.

Il Comitato e gli espositori della Mostra orto-agricola hanno offerto un banchetto ai componenti la Giuria. E' stato spedito un [illegible]

Movimento economico

I risultati definitivi
delle elezioni alla Fiat

Ultimati i lavori di scrutinio, verso le due di ieri mattina, si sono avuti i risultati definitivi delle elezioni avvenute nei vari reparti della Fiat per la nomina delle Commissioni interne. Lo spoglio delle ultime schede — quelle deposte nelle urne dalle squadre addette al lavoro notturno — ha dato bensì un leggero spostamento nei voti di ciascuna lista, ma — come abbiam previsto ieri — le rispettive posizioni sono rimaste immutate.

Queste elezioni, che vengono dopo quelle per il Consiglio d'amministrazione della Mutua interna Fiat e quelle per il Consiglio direttivo della Sezione torinese della Fiom, hanno costituito — innegabilmente — un nuovo successo della tendenza sindacale comunista. Infatti, i candidati presentati dai comunisti sotto l'etichetta... anodina di «Comitato d'opposizione classista» sono risultati vincitori, ed hanno conquistato la maggioranza nei più cospicui reparti della Fiat: la meccanica e la carrozzeria Lingotto. La Fiom è risultata in prevalenza nel reparto Centro ed alle Acciaierie. In quest'ultimo reparto i comunisti non avevano presentato lista propria, e non vi fu lotta.

Questo successo dei comunisti è però — per concorde parere di quanti esperti abbiamo potuto interrogare — dovuto assai meno alle direttive politiche caldeggiate dal loro Partito, che non alle concezioni di tattica sindacale che essi propugnano, e che pare abbiano maggiore potenza di persuasione fra le masse. Abbiam già parlato, giorni sono, degli attacchi che i comunisti muovono ai dirigenti della Fiom. Per spiegare la nuova vittoria riportata sabato da essi alla Fiat occorre precisare che alcuni punti del loro programma sindacale sono, presumibilmente, gli elementi massimi del successo avuto dalle loro liste.

Il punto essenziale di dissenso sindacale tra la Fiom ed i comunisti consiste in questo: i comunisti rimproverano ai dirigenti della Fiom di aver «avocato a sè il diritto di scegliere i candidati alle Commissioni interne»: ciò in contrasto con le migliori tradizioni del movimento operaio torinese e con le sue attuali esigenze. Tale deliberazione si riduce praticamente a fare delle elezioni delle Commissioni interne un mezzo di lotta contro i comunisti e, in genere, contro la sinistra operaia.

Ora, da quanto abbiamo appreso da persone che vivono in mezzo ai metallurgici, e per lunga esperienza ne conoscono lo spirito e gli umori, queste considerazioni — se non le conclusioni — sono condivise dagli operai, come è dimostrato dai recenti episodi. Se domani — ci è stato detto — per ipotesi, i comunisti sollecitassero il giudizio della massa operaia torinese sulle loro idealità politiche avrebbero un risultato molto inferiore a quello che essi si dichiarano sicuri di avere, ed a quello a cui altri — *et pour cause* — vorrebbero far credere loro assicurato. La grande maggioranza della classe lavoratrice — soggiunsero i nostri informatori — è lungi dall'approvare ed accettare le teorie comuniste. Di questo si può essere sicuri.

Ma sul terreno sindacale è un altro affare. Con la maestranza del dopo guerra le tesi che hanno maggior fortuna perchè la massa, istintivamente, le assimila e le fa proprie, sono quelle semplici, lineari, niente machiavelliche. Queste osservazioni erano già state fatte in altre occasioni, e queste elezioni appaiono come una conferma della loro esattezza. Data questa posizione mentale della massa, i comunisti ne sollecitano i suffragi con un brevissimo programmino in cui, fra l'altro, è detto che: «l'organizzazione sindacale non può disinteressarsi delle elezioni delle Commissioni interne, ma, per evitare che un conflitto possa nascere tra l'una e le altre, bisogna evitare che le Commissioni interne siano designate d'autorità dagli uffici sindacali senza consultare le maestranze interessate e senza neanche interpellare gli organizzati delle singole officine».

Linguaggio semplice, chiaro e che persuade — osservano i nostri interpellati — perchè segue quel criterio democratico che fu la ragione prima del sorgere e dello sviluppersi delle Organizzazioni sindacali. L'operaio, interpellato, si sente un po' più partecipe dell'organizzazione, sente di essere una particella del potere, ha la sensazione di essere anche lui un po' giudice dei propri interessi, ne ricava una grande soddisfazione, e vota per coloro che glie l'hanno procurata. Questa, sempre secondo i nostri interlocutori, la ragione massima del nuovo successo riportato dai comunisti, successo dal quale sarebbe lontana ogni idea di adesione politica.

Ciò premesso ecco i risultati definitivi delle elezioni nei reparti principali:

Fiat-Lingotto - Meccanica:

Votanti 7102, schede bianche 414. Eletti nella maggioranza: Augusto Priaglio, voti 2980; Secondo Vercellone, 2979; Alessandro Fogliati, 2978; Carlo Perino, 2977; Natale Re, 2977; Fiorenzo Piasalo, 2975; Egidio Provera, 2973, tutti della lista comunista. Eletti nella minoranza: Giulio Icardi, voti 2800, membro uscente; Corrado Mercando, 2800, ambedue della lista della Fiom. Segue la lista dei Sindacati fascisti, il cui capolista, Mario Bezzo, ha riportato 451 voti e l'ultimo 434. La lista dei «bianchi», ha avuto un massimo di 338 voti ed un minimo di 328. Da tutte queste cifre, raffrontate, emerge la ferma disciplina elettorale dei comunisti.

Fiat-Lingotto - Carrozzeria:

Votanti 2906, schede bianche 157. Eletti nella maggioranza: Alfredo Boschi, voti 1596; Giovanni Verzano, 1595; Amedeo Piatti, 1591; Eugenio Debernardi, 1589, tutti della lista comunista. Eletto nella minoranza: Luigi Ramella, della lista della Fiom, con voti 933. La lista dei Sindacati fascisti ha avuto un massimo di voti 259 ed un minimo di 238. I «bianchi» non erano entrati in lotta.

Fiat-Centro.

Eletti nella maggioranza: Luigi Barberis voti 683, Matteo Rainero 637, Giuseppe Salvadori 637, Paolo Pomezzano 635, Pietro Torre 635, Francesco Tarizzo 634, Angelo Cecchetini 633, tutti della lista della Fiom. Eletti nella minoranza: Santo Valentini con voti 175, Giuseppe Binchetto 172, ambedue della lista comunista. La lista dei Sindacati fascisti ha riportato un massimo di 96 voti ed un minimo di 86, quella dei «bianchi» un massimo di 52 voti.

Alle Acciaierie, come abbiamo pubblicato ieri, la vittoria è stata riportata dai candidati della Fiom. Allo stabilimento già Ansaldo Pomilio le elezioni sono state rinviate.

Carità del Sabato

OBLAZIONI RICEVUTE NELLA SETTIMANA dal 17 al 23 maggio.

La famiglia G. A. nell'anniversario della morte di una persona cara, a famiglie bisognose raccomandando una preghiera di suffragio, L. 50 — Luisa Cerlana Brecchi in memoria del padre, 50 — In riconoscenza a S. Rita da Cascia, per una povera donna inferma, C. G. 10 — Per g. r. da S. Rita da Cascia, A. P. 25 — G. A. e la piccola Franca per un piccolo orfanello, in ringraziamento alla Madonna perchè continui a proteggerla, 10 — Residuo corona offerta dagli amici per il compianto Eugenio Rostagno, 25 — Per g. r. dalla Madonna, A. P. 20 — A Sant'Antonio e S. Rita da Cascia per g. r. ed implorandone altre, Angiolina Rolando, 25,60 — Per i poveri della Consolata per g. r., L. V. 10 — Per un povero bimbo in onore della Consolata B. P. 10 — In memoria di un caro amore perduto, 10 — Offerta mensile per un bimbo infermo, N. N. 10 — Alla S. Teresa del B. Gesù, in ringraziamento e perchè continui a proteggermi, Angela, 10 — Per g. r. in onore di S. Rita da Cascia e S. Teresa del B. Gesù, a persona bisognosa, M. B. 10 — N. N. ricordando il suo papà, 5 — In onore a S. Rita, ad un povero vecchio, per g. r. 5 — In ringraziamento alla Divina Provvidenza, Luisa Omegna, 5 — In onore a S. Rita da Cascia, per g. r. Benedetta, 5 — In sua memoria, B. G. 5 — Abbé Joseph Tanguy Quimper Finistr. 5 — Per grazia ricevuta ad una vecchia bisognosa, C. V. M. 1 — C. R. per i poveri, in ringraziamento a S. Rita da Cascia, per g. r. invocando sempre la sua protezione, 5 — Anna S. — A favore dei protetti di S. Antonio da Padova, per g. r. R. T. 5 — Ad una povera vecchia in onore a Maria Ausiliatrice per ricevere una grazia, M. Z. 5 — Un mazzo di rose a S. Rita da Cascia implorando grazia G. M. T. 10 — M. M. in memoria dei nostri nonni, 10 — Per i poveri, in omaggio e ringraziamento al Beato Cafasso, A. G. 10 — D. Gina, in onore a S. Rita da Cascia, 10 [illegible]

Le elezioni all'A. G. O.
ancora procrastinate?

E' noto, per le nostre ripetute pubblicazioni, che il Consiglio d'Amministrazione straordinario il quale regge, per designazione dell'Autorità governativa, l'Associazione generale operai aveva deliberato d'indire le elezioni generali, per la nomina del Consiglio regolare, per domenica prossima, 31 corrente. Questa deliberazione del Consiglio straordinario — del quale fanno parte, fra gli altri, il comm. Antonio Panié, Emilio Colombino e l'on. Bagnasco — era stata presa dopo intese coi rappresentanti del Governo, di modo che si era ragione di ritenere che, finalmente, l'Associazione sarebbe stata restituita ai soci, mediante appunto le elezioni le quali dovevano affidare il governo del sodalizio a persone di fiducia dei soci, che sono poi i proprietari dell'Associazione.

Senonchè, per le ragioni già da noi ampiamente esposte pochi giorni addietro, le acque si intorbidarono. Mentre da una parte si tentavano inframmettenze intese di pace politica per la designazione dei candidati, i fascisti dal canto loro chiedevano la garanzia che qualcuno dei loro aspiranti non solo fosse incluso nella lista dei candidati, ma ne fosse assicurata l'elezione, mediante espliciti impegni dei rappresentanti — Enti o Comitati — della massa dei soci.

Nessuno di questi Enti credette di poter prendere tale impegno e, mentre si dileguavano i pericoli di una colorazione politica delle elezioni, nascevano nuove cause di complicazioni per le domande di parte fascista. Di fronte a questo stato di cose il vecchio «Comitato di difesa dei soci» visti inutili i tentativi per raggiungere una conciliazione, si dimetteva in massa, così che ai soci veniva a mancare anche questa fragile difesa. Tutto questo ha impensierito gli organizzatori d'ogni tendenza, che videro in pericolo le sorti dell'Associazione, dato che il Consiglio, nella disorganizzazione dei rappresentanti la massa, poteva essere conquistato da qualsiasi coalizione che all'ultimo momento si fosse formata.

Intanto però, l'Autorità governativa, considerata la situazione che si era venuta creando, non ha dato finora la sua approvazione alla deliberazione del Consiglio straordinario di indire le elezioni per domenica, e, ormai, si può ritenere che non la darà più, così che per ora la convocazione elettorale dei soci si può dire tramontata, anche perchè è venuto a mancare tutto il lavoro materiale di preparazione perchè i circa diecimila soci potessero esercitare il loro diritto di voto.

Per esaminare la situazione e per procedere ad una prima scelta di possibili candidati, era stata indetta per ieri mattina una riunione alla quale dovevano partecipare i maggiori esponenti delle Organizzazioni sindacali confederali. La riunione, infatti, è stata tenuta, ma ad essa mancarono i dirigenti del Segretariato confederale di via Botero, la cui assenza fu molto notata e commentata, essendo i convenuti convinti che essa non poteva che derivare da cagioni di sicura, accertata, forza maggiore.

Tuttavia la riunione procedette ugualmente ai suoi lavori; sui quali però non è ancora il caso di dare particolari, perchè non è stata presa alcuna deliberazione definitiva. Furono però fissati alcuni punti di base, in merito alle elezioni dell'Associazione generale operai. Venne cioè, in linea di massima, stabilito che dalla lista dei candidati da raccomandare ai soci dovranno essere esclusi: 1.) tutti gli elementi più in vista dei Partiti; 2.) coloro che ricoprono cariche negli Enti, che, dopo gli avvenimenti degli ultimi anni, hanno contratti d'interessi coll'A. G. O.; 3.) coloro che non appartengono all'Organizzazione sindacale della rispettiva categoria.

Adesso le cose sono a questo punto. Come dicemmo, la deliberazione di indire le elezioni presa dal Consiglio non è stata nè approvata nè annullata dall'autorità governativa. E siamo in questa curiosa situazione: che i dirigenti, d'ufficio, dell'A. G. O., hanno indette le elezioni e queste, senza che sia intervenuto alcun «veto» ufficiale, non si fanno...

Operaio ucciso da un'automobile

Un investimento mortale è avvenuto ieri sera in via Nizza, quasi all'angolo con via Foscolo: un'automobile pubblica ha travolto una passante e la ha ridotto in fin di vita. Il ferito venne subito soccorso e adagiato su una automobile offerta da un signore che passava in quell'istante; ma prima di giungere all'ospedale Mauriziano egli cessava di vivere. Il dottor Baroni dell'ospedale constatò che la morte quasi istantanea era stata causata da profonde lesioni interne. L'automobile era passata con entrambe le ruote sul corpo del malcapitato e gli aveva fratturato quasi tutte le costole. Non fu possibile identificare subito l'ucciso, poichè nelle tasche non aveva documenti; ma in serata andò un cugino all'ospedale e lo riconobbe. Egli è certo Lorenzo Bianco di 36 anni, meccanico, abitante in via Madama Cristina, 122. Era atteso a pranzo da alcuni famigliari: mentre questi lo attendevano, già impensieriti per il ritardo, seppero dell'investimento e telefonando all'ospedale Mauriziano ebbero conferma al loro sospetto di sciagura.

Lo chauffeur che guidava l'automobile investitrice — segnata col numero 63-13602 — è tale Giuseppe Aissa di 28 anni, abitante in via Bava, 35. Egli è stato subito accompagnato, da un brigadiere dei carabinieri, alla sezione di pubblica sicurezza di San Salvario per gli accertamenti. Secondo le risultanze della prima indagine, pare che il mortale investimento sia dovuto soltanto a disgrazia e debba escludersi la responsabilità grave dello chauffeur.

Seguendo la Cronaca

Sono venticinque giorni

che faccio la cura della *Biopatina Merlozzina*. E' un ricostituente meraviglioso: mi fa un bene immenso. Speriamo che continui.

I divertimenti

Oggi al CINEMA VITTORIA
LA BEFFA DI BAMBU'

quattro atti movimentatissimi, nei quali Bambù viene catturato e imprigionato parecchie volte, dal suo rivale in amore, un uomo poco scrupoloso nella scelta dei mezzi per conquistarsi una sposa. Ma sempre l'invincibile Bambù riesce a liberarsi brillantemente, a sfuggire incolume a tutti gli agguati, per merito della sua straordinaria agilità e della sua inesauribile fantasia, eccezionalmente fertile nelle invenzioni geniali.

FATTY attore cinematografico

è la comicissima in due atti, che accompagna Bambù. Il pubblico rivedrà in essa, con piacere e con allegria, la triade esilarantissima: *Fatty, Saltarello e Frombolo.*

Oggi al CINEMA AMBROSIO

il pubblico torinese è chiamato a giudicare se sia più schietto, più sentito il

"SORRISO ALLA DOUGLAS,,
o il "SORRISO ALLA FRANF E LIK,,

Douglas Fairbanks si ritiene invincibile in

"COME PRESI MOGLIE,,

Franf e Lik si reputano imbattibili in

"FRANF E LIK COMMESSI,,

I due films saranno proiettati negli stessi spettacoli ed il pubblico potrà dare subito il suo giudizio.

Prossima apertura del *Giardino d'Estate*, con grandi spettacoli di Cinema e Arte Varia.

JACKIE COOGAN
oggi al CINEMA ROYAL
nella film "VIVA IL RE!,,

Questo splendido lavoro, dopo l'enorme successo ottenuto testè a Torino, al *Ghersi*, viene ripreso al *Cinema Royal* per aderire alle numerose insistenti richieste di tutti coloro che desiderano ammirare ancora una volta il celebre Jackie nella sua più recente entusiasmante interpretazione.

L'assalto alla rocca di Pesaro

da parte di Cesare Borgia e delle sue agguerrite soldatesche, che con temerario slancio e indomabile tenacia si avventano contro le mura fieramente difese da Giovanni Sforza, costituisce uno degli episodi più grandiosi, pittoreschi e impressionanti della film

"LUCREZIA BORGIA,,

Sono protagonisti di questo imponente ammiratissimo lavoro che trionfa al

SALONE GHERSI

Liane Haid, Conrad Veidt, Albert Bassermann e

PAUL WEGENER

E' intanto in preparazione al «Ghersi»

L'ULTIMA DANZA

di cui è protagonista *Betty Compson*, la graziosa attrice che il pubblico torinese ha già tanto ammirato nel *Favorito del re*.

Congressi fascisti

Nella sua seduta dell'altro giorno il Direttorio della Federazione fascista si è riunito sotto la presidenza dell'avv. D. M. Tuminetti e dopo di essersi occupato di argomenti di indole interna, ha confermato che il congresso circondariale di Aosta sia tenuto il 31 corrente. Nelle successive domeniche di giugno saranno convocati i congressi degli altri centri provinciali. Il Direttorio, dopo una relazione del cav. Belmondo e del maggiore Colombini sulla situazione della zona pinerolese, ha commemorato il gen. Cavadiocchi, presidente della Corte di disciplina della Federazione ed ha deliberato di integrare la Corte stessa chiamandovi il generale Amedeo Asinari di S. Marzano, a presidente, ed il colonnello di Robilant.

Ai parenti delle "medaglie d'oro,,

Il «Gruppo medaglie d'oro», Comitato di Torino, comunica:

«I congiunti di tutte le medaglie d'oro al valor militare cadute e defunte, di Piemonte, di Sardegna, di Liguria, di Lomellina, dell'Oltre Po Pavese, di Nizza e di Savoia sono vivamente pregati, qualora non l'avessero già fatto, di notificare il loro indirizzo al Comitato di Torino del «Gruppo medaglie d'oro» (Torino, via Bolero, 8) per comunicazioni che li possono interessare».

TEATRI

DA UN LUNEDI' ALL'ALTRO

I concerti di musica da camera

Il concerto che la pianista Luisa Daviso di Charvensod ha dato lunedì scorso al Liceo, per i soci del Gum, è da considerare come il migliore tra quelli finora da lei offerti; il migliore sovratutto per la nitidezza dell'esecuzione. Altra volta era occorso di notare, in qualche punto, come un manchevole dominio della sensibilità nervosa, ch'è tanta parte del temperamento della Daviso, ed un conseguente confondersi e oscurarsi delle linee direttive della composizione e della tecnica. Ciò non avvenne, ultimamente; e la giovane concertista, controllando lo svolgimento della propria tecnica, potè esporre con nitidezza opere non facili, come la Sonata op. 109 di Beethoven, la Ballata op. 52 di Chopin, e anche con personale interpretazione, i *Valses nobles et sentimentales* ed i *Jeux d'eau* di Ravel. Parve che appunto il compositore francese trovasse migliori risonanze nello spirito della interprete, sicchè le squisite pagine risultarono compiutamente nella loro magia. Collaborò con la Daviso, e molto egregiamente, il giovane Nando Trinchieri, che sostenne con sicurezza e grazia la parte del secondo pianoforte in una Sonata di Mozart e nelle Variazioni di Martucci. Molto pubblico, calorosi applausi.

— Da bravi strumentisti quali sono, i componenti il Doppio Quintetto di Torino lesseno, nella sala del Liceo, tre importanti composizioni, un concerto per oboe e archi di Händel, la Serenata op. 75 di Beethoven, il quintetto per clarino e quartetto d'archi di Mozart; fu una lettura, quali esperti professionisti possono agevolmente compiere, più che una stilisticamente studiata e tecnicamente raffinata interpretazione. Miglior cura mostrarono il Virgilio, il Nori, e, anche, il Savina; ma il Giaccone e il Vallora, violinisti, risultarono spesso duri e sgraziati. Si è qui detto e ripetuto quanto pregevole e cara sia l'istituzione torinese del Doppio Quintetto e quanto egregi e sufficienti siano gli strumentisti che la costituiscono. Tali riconoscimenti autorizzano sempre più vivamente a desiderare che l'istituzione non decada in mediocri esecuzioni, ma stia all'altezza del compimento. Buon successo, specialmente per i fiati.

a. d. c.

— Grande folla adunò, nella chiesa del Carmine, la commemorazione di Enrico Bossi. Molte composizioni dell'illustre organista testè scomparso furono eseguite dal maestro Ulisse Matthey, che del Bossi era stato amico e collega prediletto e compagno in molte feste d'arte. Il Matthey fece udire la Seconda Sonata, il Tema con variazioni e lo Scherzo, riscuotendo molti applausi e concedendo alcune repliche. Altre composizioni del Bossi furono eseguite dal soprano marchesa Compans di Brichanteau, dall'arpista Tapella, dal violinista Ballarini, dal violoncellista Grossi e dai cori della Scuola Ceciliana di musica sacra. E tutti gli esecutori, che concorsero al concerto in beneficio della Scuola gratuita di musica sacra, ebbero le cordiali approvazioni degli ascoltatori.

I saggi di studio al Liceo Musicale

S'è svolto ieri il primo saggio degli allievi del Liceo Musicale. Il programma, che comprendeva non facili composizioni di Bach, di Corelli, Porpora, M. A. Rossi, Mozart, Chopin, Liszt, David-Popper, Pasquinini, Tournier, Goossens, era affidato agli allievi Edmea Tomasetti, Rosina Savina, Alessandro Fuga, Fernando Previtali, Ignazio Berra, Giuseppina Fumero (pianoforte), Ernesto Nicelli, Ennio Arlandi, Adelina Rissone, Modestino Brizzi (violino), Maria Teresa Ponte (violoncello), Piera Reginato, Ernesta Gallino (arpa), Umberto Panozzo, Clemente Frola (flauto), Giovanni Graglia (fagotto). Sala gremita di autorità e di invitati. A tutti i giovani esecutori feste augurali.

AL CARIGNANO

Questa sera, lunedì, C. Pilotto e la Sperani daranno la seconda delle novità che hanno promesso: *Morgana*, di V. De Cigna ed E. Bonelli, commedia in 3 atti che si rappresenta per la prima volta in Italia.

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO (Comp. Amedeo Chiantoni). — Ore 21: «Il re burlone» di G. Rovetta.
ALFIERI (Comp. Regìo-Lombardo). — Ore 21: «Choquette e il suo amo» di A. E. Schinelli.
CARIGNANO (Comp. Pilotto-Sperani-Carlino). — Ore 21: «Morgana» di Decina e Bonelli.
CHIARELLA (Stagione lirica). — Ore 21: «Tosca» di Puccini.
BALBO (Compagnia Amedeo Chiantoni). — Ore 21: «I fuochi di S. Giovanni», di Sudermann.
ROSSINI (Compagnia Casaleggio). — Ore 21: «'L Excel 'd monssù Travet», vaudeville.
GOBETTI - Riviste Molasso. — Ore 21: «Fiammiferi di Lusso». Novitàdeta.
PARCO MICHELOTTI — Comp. Riviste «Ina Bluette». — Ore 21: «Valigia delle Indie».
MAFFEI — Varietà. Grandi spettacoli.
SALONE GHERSI — «Lucrezia Borgia», con Paul Wegener e Conrad Veidt (1 atti).
CINEMA VITTORIA — (Novità): «Una beffa di Bambù» (1 atti); «Fatty attore cinematografico».
CINEMA STATUTO — «Stracciatto» e comica.
ESPOSIZIONE DELLE ARTI — PALAZZO DELLA SOCIETA' PROMOTRICE AL VALENTINO. — Tutti i Martedì, mercoledì, giovedì e sabato alle ore 14, grande concerto.
ESPOSIZIONE DI CHIMICA ALLO STADIUM. — Domenica, martedì, giovedì, sabato aperta dalle ore 10 lunedì, mercoledì e venerdì dalle alle 10.
SOCIETA' FONTANESI (Via Andrea Doria, 16). — Esposizione sociale bozzetti e disegni. Ingresso L. 2.

Arresti

Sono stati arrestati: Luigi Cicognani fu Luigi, da Forlì, di anni 21, per aver percossa certa Annunciata Pizzi Ernesto D'Arbesio di Giuseppe, di anni 34, perchè colpito da mandato di cattura per truffa; Narciso Adamo di Giovanni, di anni 19, perchè responsabile di appropriazione indebita in danno della ditta Bracco Contero e C.; e Margherita Marlondo e Secondo Ozzello perchè colpiti da mandati di cattura.

Dimentica aperto il rubinetto del gas
e corre il pericolo di morire asfissiata

Certa Elena Garavini di Giuseppe, di anni 27, abitante in via Balbis, 4, ieri, dopo pranzo, non appena il marito fu uscito a passeggio, si sdraiò sul letto per schiacciare un sonnellino, dimenticando aperto il rubinetto del gas. Dalle ore 11 fin verso le 19, il gas seguitò ad uscire rendendo l'aria della stanza irrespirabile. La donna stesa sul letto, in preda a fenomeni asfittici, non era più in grado di sottrarsi ai terribili effetti del veleno. Sarebbe bastato aprire o l'uscio o la finestra per scongiurare la morte, ma la disgraziata immobilizzata sul suo letto non poteva più muoversi. Fortunatamente verso le 19 il marito rincasò. Non appena aperta la porta egli avvertì il tremendo odore di gas che serrava il respiro. Subito corse a spalancare le finestre quindi si precipitò al letto sul quale giaceva inanimata la moglie. Alle grida del disgraziato accorsero i vicini e fu provveduto all'immediato trasporto, a mezzo di una barella della Croce Verde, della Garavini all'Ospedale Martini, dove dal dottor Beregibus, le vennero prestate le cure del caso. Essa fu ricoverata con prognosi riservata.

Il peculio del mendicante

Un caso [illegible] è capitato a certo Domenico Moncalvo, di professione mendicante, ad opera di un altro suo collega poco scrupoloso. Il Moncalvo, che ha 75 anni, ha denunciato che la sera del 21 corrente offrì da dormire, nella tettoia che egli occupa in via del Castello angolo via Luisa del Carretto, ad altro mendicante di 40 anni circa, sparito del suo collega. Al mattino seguente, svegliatosi, non trovò più lo sconosciuto, il quale aveva asportato in danno del Moncalvo 325 Lire custodite in una scatola di latta.

— Anche il signor Andrea Molino, abitante in via della Rocca, 18, ha denunciato di essere stato derubato da ignoti di orologi d'argento, portasigarette e braccialetti per un valore di lire 1000.

Stato Civile di Torino

[illegible] maggio 1925.

NASCITE: 14, maschi 9, femmine 5.

MATRIMONI: [illegible] Stefano, meccanico, con Carrera Angela, pasticciera — Comello Giovanni, galvanista, con Rossi Camilla, ricamatrice — Groppello Giuseppe, meccanico, con Nigra Domenica, contadina — Pinelli Salvatore, meccanico, con Petrone Luigia, casalinga — Rogelli Giacomo, merciaio, con Novena Felicita, erbivendola — Rigoni Ugo, calderaio, con Icardi Modesta — Russo Antonio, elettricista, con Monzone Giuseppina, operaia — Tarditi Felice, ebanista, con Diviala Margherita, commessa — Torresin Giuseppe, mobiliere, con Ricordi Antonietta — Varrone Domenico, meccanico, con Chiola Olga.

MORTI: [illegible] Enrico, di anni 58, capo stazione, via Pio V, 4 — Salsena Maria ved. Negri, id. 68, [illegible] — [illegible], id. 71, [illegible] — Vittorio Carolina vedova Barbero, id. 73, di Casalborgone, casalinga, via Lanzo, 17 — [illegible] Domenico fu Giovanni, id. 63, [illegible], contadino, corso Casale, 193 — [illegible] Cecilia in [illegible], id. 66, [illegible], casalinga — Nizzia Giuseppe, id. [illegible], contadino, via Stampatori, 19 — [illegible] Luigia in Groppo, casalinga, via Montebello, 28 — [illegible] Domenica fu [illegible], id. 68, di Caselle Torinese, casalinga — Sbarra Paola in Roncarolo, id. [illegible], casalinga — [illegible] Giovanni di [illegible], id. [illegible], di Torino, [illegible] — Vallotti Teresa fu Pietro, id. 45, [illegible], contadina — Bellicamo Maria vedova Garrin, id. 79, [illegible], casalinga — [illegible] Giuseppe fu Paolo, id. 57, di Pace, [illegible] — Perdio Giovanna ved. Bertone, id. 57, di Pinerolo, domestica — Bonino Giovanni fu Francesco, id. 59, di Sanfrè, operaio.

Più 1 minore d'anni sei.

Totale 17; di cui a domicilio 9, negli ospedali, istituti, ecc., 8. Non residenti in questo Comune [illegible]

Dopo breve malattia, chiudeva cristianamente la sua vita tutta dedicata al lavoro ed alla famiglia

Varetto Angela nata Grosso

di anni 48

Con l'animo affranto dal dolore che non ha conforto, ne danno il ferale annunzio: il desolato marito CARLO; i figli NATALE, MARIA col marito E. POMA, disegnatore, GUIDO, PAOLINA, PIERINO; le sorelle, i fratelli, i cognati, cognate, cugini, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 25 corr. alle ore 18, in Borgaro Torinese, e, per espressa volontà della cara Estinta si prega di non inviare fiori.

Borgaro Torinese, 24 Maggio 1925.

Munito dei conforti religiosi, dopo brevissima malattia è spirato

Tavella Cav. Uff. Gerolamo

Capo Tecnico F. S. a riposo

Ne danno angosciati il mestissimo annunzio: la moglie DALBI ANGELA; i figli EMMA col marito FERRARI ANGELO e bimbi ALDO e OLGA; TERESA col marito POLLONI ZAVERIO, VIRGILIO che tanto adorava e ZAIRA col marito GHIONE DOMENICO e bimba ENZA; il fratello, sorella e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Torino lunedì 25 corr. alle ore 14,30, partendo da Via Giordano Bruno 335, quindi la cara salma verrà trasportata a Ronco Scrivia ove martedì mattina seguirà partendo dalla stazione ferroviaria l'accompagnamento al Cimitero e la tumulazione nella tomba di famiglia.

Il 23 corrente chiudeva la nobilissima sua esistenza il

Cav. Uff. Prof.

DROCCO FRANCESCO

Capo d'istituto a riposo

La consorte CAROLINA VARESI angosciatissima ne dà avviso a funerale avvenuto, ottemperando così scrupolosamente alle esplicite volontà del caro Estinto.

Raccomanda alla pietà dei buoni l'anima giusta, cristiana, caritatevole, che non fu mai sorda a nessuna sventura. Non si mandano partecipazioni speciali e si dispensa dalle visite.

Il giorno 23, munito dei conforti religiosi, spirava serenamente

Enrico Reverdito

Capo Stazione FF. SS.

La cara Salma, partendo da via Pio V, n. 4, lunedì 25 corr., alle ore 10, sarà trasportata a Dego per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia.

I funerali avranno luogo a Dego il giorno 26, alle ore 10.

ULTIME NOTIZIE

La settimana parlamentare

Roma, 25 mattino.

La Camera riprenderà domani i lavori per proseguire la discussione dei disegni di legge: delega al Governo del Re della facoltà di arrecare emendamenti alla legge di P. S. e delega al Governo del Re della facoltà di emendare il C. P., il C. P. P. e la legge sull'ordinamento giudiziario e di apportare nuove modificazioni ed aggiunte al Codice Civile. Non essendo che pochissimi gli oratori iscritti sui codici, mercoledì stesso avremo i discorsi degli onorevoli Federzoni e Rocco per le parti che li riguardano, nelle loro rispettive qualità di ministri degli Interni e di GG. GG.

Il discorso dell'on. Rocco, secondo quanto si assicura, avrà degli accenni polemici verso l'oratore dell'opposizione liberale, on. Bosri, che venerdì ebbe a pronunziare un discorso assai vivace contro la politica dell'attuale Guardasigilli.

Nella seduta di domani l'on. Mussolini presenterà forse i due disegni di legge per la dispensa dei funzionari statali dal servizio e la disciplina dell'uso dei decreti legge, che dovrebbero essere discussi in questa sessione.

All'ordine del giorno della Camera sono anche numerose interrogazioni tra le quali una dell'on. Pellanda per la sollecita conversione in legge del decreto 13 novembre 1924 sull'impiego privato. Per accordi intervenuti col ministro dei LL. PP. soltanto mercoledì 28 saranno discusse le interrogazioni presentate dai deputati toscani su questioni di carattere regionale.

L'on. Mussolini a Milano

Roma, 25 mattino.

Iersera l'on. Mussolini è partito per Milano, salendo in treno alla stazione di Portonaccio. Tale partenza è avvenuta inaspettatamente e non è stata notata. L'on. Mussolini si fermerà pochi giorni presso la sua famiglia.

I treni diretti Torino-Biella in vigore dal 5 giugno

Biella, 25, mattino.

I treni diretti Torino-Biella, — per il vivo interessamento in gran parte dell'on. Buratti — sono un fatto compiuto. Secondo informazioni forniteci dall'on. Buratti stesso, giunto ieri da Roma, dal 5 giugno avrà inizio questo servizio diretto Torino-Biella e viceversa.

Per un primo tempo le coppie di treni saranno due, una al mattino e una alla sera. Il materiale rotabile sarà fornito dalle F.F. S.S., locomotive potentissime del gruppo 680, carrozze di 1.a, 2.a e 3.a classe intercomunicanti. Tale direttissimo compierà il tragitto in ore 1 e 20' rendendo possibile alla sera la coincidenza coi treni della capitale. Dal lato stazione climatica, il biellese col treno diretto viene ad avvantaggiare molto. A Santhià, mentre verranno approntati gli scambi, i diretti eseguiranno la manovra di regresso; quando gli scambi saranno costruiti la comunicazione potrà guadagnare qualche minuto di tempo.

Il Congresso della Società Italiana del progresso e della scienza

Pavia, 25, mattino.

Nell'aula magna dell'Università fu inaugurato ieri il Congresso della Società italiana pel progresso della scienza. Erano alla presidenza il prof. Somigliana, rettore, l'on. Solmi, il sindaco Vaccari, il gen. Porro ed altri. Dopo il saluto del sindaco e del rettore ed il ringraziamento del gen. Porro per l'istituzione della Sezione militare, il presidente Carlo Somigliana pronunciò il discorso inaugurale sul tema « Orientamento della Scienza pura verso le applicazioni ». Su proposta dell'on. Solmi fu inviato un telegramma al Sovrano. Indi il prof. Alfieri presentò la ristampa delle opere di Agostino Bassi, precursore di Pasteur. Il Congresso iniziò i lavori con un discorso del colonnello Natale Petimalli, sul tema: « Organizzazione della Nazione per la guerra ». Furono inaugurate due lapide.

Tien sequestrata la figlia per 9 anni per abituarla alla clausura monacale

Spezia, 25 mattino.

Nella vicina frazione del Rebocco è stato scoperto che certo Masella Michele, di 47 anni, da Vieti (Potenza), operaio al R. Arsenale, teneva in sequestro in casa da nove anni una propria figlia, che ora conta 18 anni. I vicini sapevano che il Masella aveva solo due figli, uno di 13 e l'altro di 11 anni, perchè li vedeva sempre uscire con loro. Ieri una donna del vicinato scorse una giovinetta affacciata alla finestra di cucina della casa Masella. La donna domandò alla ragazza chi fosse e l'altra rispose di chiamarsi Filomena, di avere 18 anni e di essere da nove anni rinchiusa in casa, ove il padre la teneva sotto sequestro.

Accertati i fatti, i carabinieri trassero in arresto il Masella e la ragazza, che è quasi completamente inebetita per la lunga prigionia. Essa ha confermato come il padre la tenesse sequestrata in casa. Aggiunse che non si era mai ribellata e non aveva tentato di fuggire, per paura. Una sola volta essa era uscita dalla propria abitazione, ma nessuno se ne era accorto. Per la vita sedentaria alla disgraziata sono gonfiate le gambe e sono quasi atrofizzate.

Il Masella, interrogato, ha spiegato che aveva l'intenzione di far prendere alla figlia il velo delle monache di clausura, ma non aveva potuto far ciò per mancanza di denaro, e frattanto egli abituava la figlia alla clausura in casa sua. Si è accertato che il Masella è un maniaco religioso. In tasca non gli si rinvenne un centesimo, soltanto un rosario ed inni sacri scritti molto primitivamente dal Masella. Il Masella è stato denunciato per delitto contro la libertà individuale.

Due anni e mezzo all'uccisore dell'amante

Cuneo, 25, mattino.

Sabato è comparso innanzi ai giurati certo Cesare Duranti, vedovo e incensurato, d'anni 46, che nel maggio del 1924 aveva sparato due colpi a bruciapelo contro l'amante Margherita Salvetti, con la quale conviveva, uccidendola. Il Duranti si era quindi esploso alla tempia destra un colpo che, per deviazione del proiettile, non riuscì mortale. Il Duranti doveva quindi rispondere di omicidio e di porto abusivo di arma da fuoco. Da sette anni il Duranti e la Salvetti convivevano liberamente, quantunque il Duranti avesse più volte insistito per unirsi in legittime nozze con la Salvetti. Egli accusava appunto la Salvetti di essersi rifiutata al matrimonio, mangiandogli tutto il patrimonio e conducendo una vita di facili costumi, tanto che i suoi stessi fratelli si vergognavano di farsi vedere a Murazzano insieme. Infatti pare che durante la guerra la Salvetti desse asilo e amore ai disertori vaganti sulle colline delle Langhe ed è assodato che mentre conviveva col Duranti si abbandonava spesso nelle braccia del parrucchiere Pietro De Luca. In quel disgraziato giorno la donna ebbe un colloquio di oltre due ore col Duranti. In casa sua e, a quanto è stato deposto, avrebbe giocato al Duranti questo tiro: farsi rilasciare una ricevuta di 1000 lire dal Duranti, che scriveva sotto sua dettatura, promettendogli di versare la somma in tacitazione di ogni suo credito. Ma quando il Duranti ebbe firmata la ricevuta, volle tenerla per verificare se aveva scritto giusto. Allora la Salvetti, ponendola in seno, esclamava: « Adesso non ti do più nulla! ». Il Duranti che, secondo testimoni, è un nevrastenico ed appariva in quel giorno quasi ebbro, in un momento di ossessione avrebbe estratto la rivoltella e compiuto il delitto.

I giurati hanno concesso all'imputato la provocazione grave e la semi-infermità di mente. Perciò il Presidente lo ha condannato a soli 2 anni e 6 mesi di reclusione.

Difensori: avvocati Gaetano Toselli e Tancredi Galimberti.

Al Marocco

Infiltrazioni dei riffani nelle linee francesi

I circoli spagnuoli chiedono un'azione in comune

(Servizio speciale della « Stampa »)

Parigi, 25 mattino.

L'ultimo comunicato delle operazioni al Marocco segnala, al centro della fronte, combattimenti sostenuti dall'aviazione. A mezzo del fronte si segnalano dei movimenti riffani ed al centro ovest delle infiltrazioni nei posti francesi. Dato poi il continuo aumento degli effettivi destinati al fronte, si è sentita la necessità di procedere ad una riorganizzazione del comando e si è costituito, per la durata delle operazioni, un comando generale del fronte nord. Il gen. Daugan è destinato al comando di questo fronte nord ed ha, come aggiunti, i generali di brigata Billiote e De Chambrun.

A Tangeri è giunta notizia da Fez che molta ansietà si è diffusa tra gli abitanti europei e gli indigeni di quella città. Essi confidano nelle truppe francesi, che hanno già inflitto gravi perdite al nemico, ma gli indigeni, in ispecie, temono che la rivolta si estenda ad altre tribù nel territorio di Fez, come alle tribù degli Tsool, dei Brans e dei Beni-Ouarrein. Molti abitanti indigeni della capitale stanno vendendo le loro proprietà e le loro masserizie per procurarsi oro e gioielli, ossia valori che facilmente si possono nascondere oppure spedire via. Il fronte francese da Ouezzan a Kifane è lungo almeno 94 miglia e qualsiasi estensione della rivolta delle tribù, nella zona di influenza francese, esigerebbe nuovi rinforzi dalla Francia.

L'ex ministro degli Interni Malvy, giunto ieri a Parigi, smentisce formalmente tutte le indiscrezioni che gli sono state attribuite in interviste fantastiche. In nessun momento egli ha fatto a giornalisti francesi e spagnuoli commenti sugli eventi del Marocco o sulle relazioni franco-spagnuole. Malvy è stato ricevuto ieri sera dal presidente del Consiglio Painlevé, col quale si è lungamente trattenuto del suo viaggio in Spagna. Un comunicato diramato dalla presidenza del Consiglio dice semplicemente che « il signor Malvy, che durante il suo esilio aveva in Spagna alte e amichevoli relazioni, ha riportato dal suo viaggio a Madrid, circa le relazioni franco-spagnuole, interessantissime informazioni che saranno esaminate dal Consiglio dei ministri che si terrà martedì ».

Intanto l'ammiraglio Magaz, vice presidente del Direttorio, ha espresso l'opinione dei circoli ufficiali spagnuoli in una intervista col corrispondente della *Gazzetta di Biarritz*, dicendo:

« Le lagnanze della stampa francese e della stampa spagnuola si alternano, secondo che i colpi d'ariete riffani sono diretti verso la vostra zona o contro la nostra. L'alternarsi degli articoli dei giornali non è pericoloso per il nostro paese, poichè la verità finisce sempre per trionfare, ma quello dei colpi d'ariete è grave. Bisognerebbe per finirla che dalle due zone partissero azioni concomitanti per poter giunger ad un risultato definitivo. Bisognerebbe riuscire a rendere quella gente definitivamente inoffensiva. Io ritengo, e ve lo dico chiaramente, che ciò non può avvenire che mediante una cooperazione intima, leale, fra i due eserciti africani. Sono convinto che vi è certamente qualche cosa da fare in tale ordine di idee e noi lo faremo ben volentieri, in quanto che ammiriamo molto il maresciallo Lyautey, simpatico del resto a tutti gli ufficiali spagnuoli ».

I processi di Sofia

Yankoff incassò 400 milioni di lew in pochi mesi

Sofia, 25.

A complemento delle deposizioni fatte durante le udienze a porte chiuse nel primo processo contro gli autori dell'attentato alla Cattedrale, il capo della sezione politica della P. S., Mikahailicheff, ha riferito alla Corte marziale, nel processo contro i favoreggiatori, i nuovi successi ottenuti dalla polizia. Egli ha dichiarato che dagli ultimi accertamenti è risultato chiaramente il modo con cui le organizzazioni illegali venivano finanziate. Le spese di queste organizzazioni ammonterebbero in pochi mesi a più di 400 milioni di leva, che Yankoff ha incassato dalla centrale di Vienna per mezzo di corrieri speciali che nascondevano il denaro in valigie a doppio fondo. La parte principale del trasporto delle somme incombeva all'agente bolscevico Verbelj, che è caduto nelle mani della polizia nel momento in cui si recava al domicilio di Eugenio Leger, due giorni dopo l'arresto di costui, arresto di cui il Verbelj era all'oscuro.

Una russa che era arrivata in Bulgaria nel 1922 con una missione della Croce rossa russa ed il cui vero nome è Brachnikova faceva frequenti viaggi a Vienna, a Berlino e a Mosca, portando con sè ogni volta al suo ritorno importanti somme. Questa donna ha potuto allontanarsi dalla Bulgaria sei mesi fa, munita di un passaporto perfettamente in regola, che le era stato procurato dall'avv. Guegnieff, il quale, in qualità di agente di informazioni, ha percepito una indennità di 105 mila leva. Lo stesso avv. Guegnieff, arrestato più tardi, ha fatto ampia confessione.

Riguardo a Leger, Mikahailicheff ha rilevato che i coniugi Leger avevano messo il loro domicilio, ben sapendo quello che facevano, a disposizione dei cospiratori, circostanza che lo stesso accusato Leger ha riconosciuto, dopo aver saputo che la polizia era stata informata da Perlicheff che aveva servito da intermediario fra il Leger ed i cospiratori stessi. Il Procuratore generale ha sostenuto a questo punto che i coniugi Leger avevano offerto scientemente l'ospitalità a Minkoff e a Yankoff, dei quali ora essi vorrebbero dimostrare di non aver conosciuto l'identità, mentre, allorchè Minkoff e Yankoff si trovavano presso i coniugi Leger, i giornali ne pubblicavano le fotografie, affermando che essi erano attivamente ricercati dalle autorità, invitando il pubblico a denunciarli.

La 47ª condanna!

Nizza Monf., 25, mattino.

Davanti al nostro Pretore, avv. Cardaci, è comparso sabato il noto pregiudicato Carlo Giordanello di Giuseppe, detto « Sitval », di anni 46, di questa città. Egli è stato condannato a giorni 10 di reclusione per contravvenzione alla vigilanza speciale della P. S. Questa condanna è la quarantasettesima riportata dal Giordanello. Nel suo certificato penale figurano: 11 condanne per furti semplici e qualificati, 8 per oltraggio alla forza pubblica, 1 per truffa, 4 per resistenza all'autorità, 4 per danneggiamento, 1 per contravvenzione all'ammonizione e 17 per inosservanza di pena.

Diffida al "Lavoratore" di Novara

Novara, 25, mattino.

Il prefetto, dopo aver decretato il sequestro del « Lavoratore », organo della Federazione provinciale socialista, ha diffidato il giornale stesso per articoli « di offesa ai poteri dello Stato ».

Gli uruguayani battono i belgi

Bruxelles, 25, mattino.

In un match amichevole che ha avuto luogo sul terreno del Darin Club, la squadra degli uruguayani ha battuto la squadra mista belga con 5 a 1.

Situazione interna ed indirizzo estero in un altro discorso di Stresemann

(Servizio speciale della « Stampa »)

Berlino, 25, mattino.

Stresemann ha partecipato oggi al Congresso della associazione centrale del partito tedesco-popolare, con un discorso, nel quale ha confermato ancora una volta la posizione leale del suo partito per quanto riguarda la costituzione e la forma dello Stato. Egli disse, fra l'altro:

« L'elezione di Hindenburg ha giovato e gioverà molto a consolidare le fondamenta della costituzione e della vita del nostro Stato. Per quanto riguarda il partito popolare, noi non vogliamo nè un appoggio ad un blocco di sinistra, nè un appoggio incondizionato ad una politica puramente di destra. Noi non siamo mai stati, per principio, contrari alla collaborazione coi socialisti. Ma crediamo che la cosa migliore per la Germania sia oggi un blocco di forze borghesi. Del resto la nostra collaborazione col partito nazionale tedesco, iniziata qualche mese fa, si è svolta, senza attriti, grazie alla partecipazione dei tedesco-nazionali al Governo. La situazione interna è sensibilmente migliorata e consolidata ».

Per quanto riguarda la politica estera Stresemann ha ripetuto l'affermazione già fatta sopra la necessità della esecuzione del piano Dawes, aggiungendo:

« All'estero si è ormai convinti che Hindenburg non potrà fare altro che realizzare una politica di pace, sopra la base del rispetto della Germania e della sua parificazione di diritto con le altre nazioni europee ».

Le disgrazie automobilistiche

Un morto ad Affori

Due feriti a Milano

Milano, 25, mattino.

La giornata di ieri è stata caratterizzata da numerosi investimenti, di cui il più grave e mortale è avvenuto sullo stradale di Affori. Verso le diciotto un'automobile svizzera, che proveniva da Como, pilotata dal signor Bueler Otto, investì il fattorino postale di 27 anni Guglielmo Pozzi, che con alcuni amici si recava in bicicletta a Novate. Il Bueler stesso portò nella sua automobile il fattorino gravemente ferito alla guardia medica del paese, ma il disgraziato è morto quasi subito, malgrado le pronte cure prestategli. Il Bueler è stato rilasciato, essendo risultato che non aveva alcuna colpa nell'investimento, poichè il Pozzi si era improvvisamente gettato attraverso la strada.

Fra le altre disgrazie che si ebbero a lamentare per investimenti automobilistici sono gravi i casi del falegname Battista Romanoni e del meccanico Lorenzo Barbieri, che furono ricoverati all'ospedale con sintomi di commozione cerebrale.

Un morto e un ferito presso Parma

Parma, 25 matt.

Iersera, alle 19.30, avvenne una grave disgrazia automobilistica sulla strada che da Felino conduce a Parma. L'automobile 44-1928, che trasportava un professionista della nostra città, si dirigeva verso Parma. Improvvisamente, allo sbocco di una strada, si parava dinanzi alla macchina una bicicletta sulla quale si trovavano due giovinetti. Lo chauffeur non ebbe tempo a frenare. I due ragazzi vennero travolti e trascinati per circa quattro metri. Uno di essi, Valle Adelio di anni 16, è morto quasi subito. L'altro, Noll Romeo, di anni 15, venne trasportato all'ospedale in gravissime condizioni. La popolazione della borgata eccitata si precipitò sugli automobilisti, tempestandoli di pugni; intervennero alcuni testimoni del fatto, che dichiararono non aver alcuna colpa gli automobilisti, poichè la vettura andava a velocità moderata, essi poterono proseguire per Parma.

La morte dello sportivo Castelli

Milano, 25, mattino.

Da Lecco è giunta notizia della morte colà avvenuta del noto sportivo Nino Castelli, di anni 27, campione italiano di ski e di skiff. Egli è spirato proprio nel decimo anno del suo campionato come canottiere della Lecco.

Un furto in via Balbi a Genova

Genova, 25 mattino.

L'altra notte alcuni malfattori si introdussero in un negozio di maglierie di via Balbi, praticando un foro nel muro divisorio di due negozi. I ladri asportarono oggetti d'oro ed orologi per un valore di oltre ventimila lire, lasciando sul posto gli arnesi che servirono loro a perpetrare il reato.

Il processo Bresciani - "Audacia" trasferito a un giurì d'onore

Verona, 25, mattino.

Si apprende che il processo Bresciani-« Audacia », che doveva iniziarsi domani a Bergamo, in seguito a trattative condotte a Roma, sarà invece deferito a un Giurì d'onore.

25.000 lire della Regina all'Ospedale di Montemagno

Casale Monferrato, 25, mattino.

La Regina ha fatto pervenire al sindaco di Montemagno 25.000 lire per l'istituzione di un letto in quest'ospedale, alla memoria del nipotino [illegible] dei conti Calvi di Bergolo, che hanno un castello a Montemagno.

Il prof. Vidari borseggiato a Milano

Milano, 25, mattino.

Il professore Giovanni Vidari dell'Università di Torino, mentre veniva a Milano, reduce dalle feste di Pavia, veniva borseggiato sul tram del portafoglio contenente seicento lire, carte e documenti personali.

De Pinedo a Singapore

(Servizio speciale della « Stampa »)

Parigi, 25, mattino.

Un telegramma da Singapore annunzia che l'aviatore italiano De Pinedo è arrivato ieri a Singapore.

Il pane

A SUSA. — È stato stabilito il calmiere sul pane di farina di frumento al 10 per cento, a partire da oggi: 25. ai prezzi seguenti, al kg. forma grossa L. 2.10; forma piccola L. 2.15.

DA MONDOVI'

Al comando del 1.o alpini, in sostituzione del colonnello Grossi, chiamato al Ministero della Guerra, è stato destinato il colonnello Pietro Gerbino Promis, comandante il distretto militare di Cuneo.

I sottufficiali e carabinieri pensionati della regione di Mondovì, riuniti in assemblea hanno votato un ordine del giorno, in cui si constatato che, col provvedimento di cui al R. D. 21 ottobre 1923 si è creduto di addivenire alla perequazione delle pensioni al più presto, e a quelli che già godevano di una pensione abbastanza soddisfacente, mentre nel disagio restano, a volte si è sentita sempre la necessità di provvedere ai più vecchi — chiedono provvedimenti riparatori.

CRONACA

Alla guardia medica

Una automobile privata ha trasportato ieri sera al San Giovanni il fonditore Ettore Valterano, di 67 anni, abitante in corso Regina Margherita, 3, al quale il dottor Pinardi riscontrò abrasioni all'occipite, contusioni al naso con frattura delle ossa nasali, per cui lo fece ricoverare con prognosi riservata. Il Valterano, con tre amici, percorreva la strada di Settimo, quando, al passaggio di una automobile, cadeva, forse per lo spostamento del passaggio della vettura. Vero è che il Valterano pretendeva, all'Ospedale, di essere stato urtato dall'automobile, ma ciò è stato escluso dagli automobilisti e dagli stessi amici suoi.

— Allo stesso ospedale è stata medicata guaribile in 20 giorni la scolara Maria Cagnasso, di anni 5, abitante in via Thesauro, 2, il quale, giocando nel cortile, si era fatta cadere su una gamba un vaso di cemento, producendosi una larga ferita.

SPORT

La chiusura del Concorso Ginnastico Nazionale

Ieri i ginnasti convenuti a Torino pel Concorso nazionale, hanno compiuto l'ultima fatica, la quale è consistita negli esercizi dovuti rinviare sabato a causa della pioggia, e nelle gare che erano comprese nel calendario per ieri mattina e pomeriggio. Il pubblico torinese ha voluto nel pomeriggio gremire ogni ordine di posti al Motovelodromo per assistere al saggio finale del Concorso.

Molte signore eleganti e numerose autorità si trovavano nella tribuna d'onore: abbiamo notato oltre a tutti i membri della Federazione Ginnastica, il Duca di Genova, i generali Tiscornia, Ferreri, Sasso, Martina, Tallarigo, il comm. Grassi, in rappresentanza del Municipio, il presidente della Federazione S. E. il gen. Cappello, il vice-presidente cav. prof. Campari, il cav. Mastrucci, il prof. Monti, il prof. Mazzarocchi, il comm. Durio, il comm. Sironi, l'avv. Clerici, il maestro Vezzosi, e molti altri. Il pubblico è cominciato ad affluire al Motovelodromo sin dalle 14 e quando, alle ore 16,15, giunse il corteo dei ginnasti, che s'era mosso da corso Duca di Genova e, attraverso la città giunse all'arena di corso Casale, il Motovelodromo era gremito.

Il pubblico fu largo di applausi a ogni squadra, applausi che si rinnovarono intensissimi dopo il saggio finale. Prestò servizio la Banda musicale dei RR. CC.

Ecco le classifiche delle varie gare:

Gara nazionale adulti. — 1. Ricreatorio Vittorio Alfieri, di Asti, punti 120; 2. Club Atletico Faenza, 119,80; 3. Mediolanum, di Milano, 119,70; 4. Ginnastica Femminile, Genova, p. 119,60; 5. Società Ginnastica di Torino, 119,55; 6. Forza e Costanza, di Brescia, 119,50; 7. Ricreatorio Cavallotti, di Pavia, 119,40; 8. Pro Patria e Libertate, di Busto Arsizio, 119,30; 9. Gruppo Sportivo S.I.L., di Legnano, 119,20; 10. Ginnastica e Scherma, di Como, 119,10; 11. Cotonificio Cantoni di Castellanza, 119,10; 12. Goffredo Mameli, di Genova, 118,95; 13. Società Ginnastica di Zara, 118,80; 14. Collegio Uccellis, di Udine, 118,70; 15. Cotonificio Cantoni, Legnano, 118,50; 16. Società Ginnastica Roma, di Roma, 118; 17. Pro Vercelli, di Vercelli, 117,55; 18. Club Reyer, di Venezia, 117,20; 19. Società Ginnastica Ratti, di Alessandria, 117; 20. Ricreatorio Sesia Stoppani, di Milano, 117; 21. Ricreatorio Siesa Rasori, di Milano, 116,70; 22. Forza e Coraggio, di Milano, 115,45; 23. Insubria, di Milano, 114,90; 24. Ricreatorio Garibaldi, di Monza, 114,50; 25. U. S. Saluzzese, di Saluzzo, 114; 26. Pro Italia, di Milano, 113; 27. Fortitudo, di Milano, 112,30; 28. Aosta S. C., di Aosta, 111,40; 29. Sempre Avanti, di Firenze, 111,40.

Gara nazionale allievi. — 1. Virtus, di Macerata, punti 119,70; 2. Ricreatorio Cavallotti, di Pavia, 118,40; 3. Pro Patria e Libertate, di Busto Arsizio, 117,70; 4. Forza e Coraggio, di Milano, 114,90; 5. Club Atletico, di Faenza, 114,30; 6. Ricreatorio Laico, Sezione Stoppani, di Milano, 112,70; 7. Società Ginnastica, di Torino, 112,55; 8. Ricreatorio Laico, Sezione Moscati, di Milano, 110,65; 9. Società Ginnastica, di Lugano, 108,90; 10. Unione Sportiva Saluzzese, di Saluzzo, 108,85; 11. U. S. Valenzana, di Valenza, 107,70; 12. Simul Pugnando, di Torino, 102,55.

Gara adulti Scuole Medie. — E.N.E.F., di Novara, punti 111,25.

Gara allievi. — 1. Scuola Complementare Maria Laetitia, di Torino, punti 119,90; 2. Scuola Complementare Regina Elena, di Torino, 118,30; 3. Istituto Magistrale Inferiore A. Berti, di Torino, 117,50; 4. Istituto Tecnico Sommeiller, di Torino, 116,36; 5. Scuola Complementare Istituto Orsoline, di Rivarolo Canavese, 107,50; 6. Scuola Complementare Lagrange e Gioberti, 105,80.

Gara Nazionale Ginnastica adulte. — 1. Cotonificio Cantoni Legnano, 129,91; 2. Cotonificio Cantoni Castellanza, 126,06; 3. G. S. Lancia, 125,94; 4. Forti e Liberi di Forlì, 125,70; 5. Pro Novara, 125,66; 6. Associazione Profilattica Educ., Alessandria, 124,91; 7. Soc. Ginnastica F. Ratti, Alessandria, 123,05; 8. Soc. Ginn. Labor, Seregno, 122,40; 9. Soc. Ginn. Forza e Virtù di Novi L., 121,71; 10. Soc. Sportiva Novarese, 119,45; 11. Soc. Ginn. Comense 113,50; 12. Ricreatorio V. Alfieri, Asti, 99,67; 13. Aosta S. C., 95,20.

Gara Nazionale ginnastica Allievi. (Gara di squadra). — 1. S. G. Comense, p. 129,51; 2. Cotonificio Cantoni di Castellanza, 127,50; G. Balilla di Torino, 124,80; Pro Vercelli, 119,20; Pro Novara, 115,85; S. G. Torino, 112,44.

Gara Nazionale adulti. — 1. Liceo Scientifico Torino, 117,58.

Gara Nazionale allievi. — 1. Scuola media di Biella, 130,18; 2. Ginnasio Alfieri Torino, 121,70; 3. Scuola Compl. Regina Elena, 117,70; 4. Ist. Tecnico Sommeiller, 115,53; 5. Scuola Elementare Casati, 101,90; 6. Scuole Medie di Nizza M., 98,45.

Gara individuale ginnaste. — 1. Vitali Angelina (Forza e Costanza di Brescia) p. 7; 2. Borin Giuseppina (G. Reyer di Venezia), p. 8; 3. Borin Mario (id.), p. 9; 4. Chiappellino V. (Ginnastica di Torino) p. 10.

Gara atletica seniori. — 1. Laghi Ramero (Forti e Liberi, Forlì), p. 243,87; 2. Carbone Luigi (V. Alfieri, Asti), 179,02; 3. Perino E. (Ginnastica di Torino), 156,02; 4. Colombara P. (Pro Novara), 153,11; 5. Massa Agostino (Forza e Virtù di Novi), 148,57; 6. Malocco L. (Ginnastica di Torino), 144,78.

Gara allievi juniori. — 1. Galazzi M., Cotonificio Cantoni, Castellanza, p. 218,70; 2. Salmoiraghi G. Cotonificio Cantoni, Legnano, 188,55; 3. Scortelli M., Forti e Liberi, Forlì, 167,07; 4. Pozzi Angelo, Cotonificio Cantoni, 163,36; 4. Bulgarelli Alvano, Forti e Liberi, Forlì, 146,07; 6. Maggiora R., Coton. Cantoni, 145,58; 7. Broggi R., 143,31; 8. Gorletti V. 141,62.

Gara atleti juniori. — 1. Salmoiraghi G., Coton. Cantoni, Legnano, 57,65; 2. Bauchiero M., Comense, 56,25; 3. Destrieri N., G. S. Lancia, 54,50; 4. Fiumana A., 53; 5. Bellini G., Pro Novara, 52,65; 6. Catalnaia M., 53; 7. Malospoli, G. S. Lancia, 52,75; 8. De Bernardi D., 52,50; 9. Cesano L., 51,75; 10. Nosi E., 51,50; 11. Giuliani P., G. S. Lancia, 51; 12. Bello C., 50; 13. Traversa E., 43,75; 14. Piovano M., 43,75.

Getto palla di ferro. — 1. Laghi R., Forti e Liberi, di Forlì, m. 10,39; Donati E., C. D. E. F., Torino, m. 10,30; Salmoiraghi G., m. 9,45; Musazzi F., m. 9,35; Broggi R., m. 9,15.

Salto in alto. — 1. Galazzi M., Coton. Cantoni Legnano, m. 1,60; 2. Martinetto R., C. D. E. D., Torino, m. 1,60; 3. Molteni P., Labor di Seregno, m. 1,55; 4. Furi G. Pro Novara, m. 1,50; 5. Bassino S., C. D. E. F., m. 1,50.

Corsa 100 metri. — 1. Martinetto R., C. D. E. F., in 12''; 2. De Stefani C.D.E.F. a 1 m.; 3. E. F., in 12''; 2. De Stefani, id., a 1 metro; 3. Perino E., Soc. Ginn. Torino a spalla; 4. Veronesi; 5. Dall'Orto.

Corsa 1500 m. — 1. Fiorini Diego, C. Divisione F., in 4' 33''; 2. Maggiori R., Cotonificio Cantoni Legnano, in 4' 36''; 3. Alberiello D., C. D. E. F., in 4' 36'' 3/5; 4. Givardi M., di Torino; 5. De Ciot, di Aosta.

Il concorso delle cinque capitali

Due vittorie dell'Italia

(Servizio speciale della « Stampa »)

Berlino, 25, mattino.

Si sono svolte ieri allo stadio di Berlino le gare internazionali ginnastiche organizzate dal *Lokal Anzeiger*. Vi hanno partecipato i rappresentanti di cinque grandi capitali: Amsterdam, Berlino, Budapest, Oslo e Roma. I partecipanti italiani non si sono portati molto brillantemente, specialmente per quanto concerne le gare di corsa. Una cattiva tattica durante lo svolgimento della corsa ed una cattiva economia delle forze hanno fatto sì che essi hanno figurato male nella classifica.

I colori dell'Italia sono saliti due volte sul pennone per la gara di salto in lungo vinta da Tommasi con m. 7,13, seguito poi dai rappresentanti di Oslo, Budapest, Amsterdam e Berlino.

L'Italia ha vinto anche la gara del lancio del disco con metri 41,73, ottenuta da Pighi, seguito dai rappresentanti di Oslo e Amsterdam.

Nella corsa dei 100 metri Cagliari è giunto ultimo. Prima si è classificata Berlino con punti 40,8; 2. Budapest; 3. Amsterdam; 4. Oslo.

La II Coppa Perugina

Perugia, 25, mattino.

Alla presenza di oltre 10.000 persone, fra i quali molti sportsmen venuti dalle città del Settentrione e del Meridionale d'Italia si è disputata ieri la corsa automobilistica II Coppa della Perugina.

Su 37 inscritti ne sono partiti 26; le defezioni non sarebbero state notate se tra esse non vi fosse quella del conte Masetti Carlo che non contento della propria macchina ha rinunciato alla corsa.

La corsa ha dato fin dai primi giri la sensazione della superiorità del conte Brilli Peri il quale ha dominato completamente. Emilio Materassi gli è stato avversario. Nulla di specialmente notevole può essere rilevato attraverso le fasi della corsa se non la *guigne* del conte Domenico Antonelli che dopo aver fatto prodigi colla sua Bugatti al penultimo giro si è veduto sfuggire il terzo posto nella classifica generale per un improvviso guasto al motore. Ecco le classifiche:

Categoria oltre 2000: 1.o Brilli Peri conte Gastone (Ballot) in ore 2,46'14''4/5, alla media oraria di chilometri 106,541; 2.o Materassi Emilio in ore 2,49'21''2/5 su Itala; 3.o Cesaroni Anselmo su Mercedes in ore 3,1'55''; 4.o Grimaldi su Alfa Romeo in ore 3,3'30''3/5. Giro più veloce Brilli Peri in 8'58'' alla media di km. 109,058.

Categoria fino al 1500: 1.o Croce Pasquale su Bugatti in ore 3,11'3''4/5 (media oraria km. 92,762); 2.o Spinozzi Luigi su Bugatti in ore 3,25'25''2/5. Giro più veloce Croce in 10'19''4/5 (media oraria km. 95,256).

Categoria fino a 1100: 1.o Clerici Abele su Salmson, in ore 3,30'12''1/5, alla media di chilometri 84,914; 2.o Borzacchini su Salmson, in ore 3,42'24''3/5; 3.o Fagioli Luigi su Salmson in ore 3,47'11''4/5; 4.o Tortima Roberto su Amilcar in ore 3,55'30''2/5. Giro più veloce Clerici alla media di km. 91,308.

Il campionato dell'Automobil Club di Torino

Monza, 25, mattino.

Quantunque vari errori tecnici abbiano pregiudicato la regolarità della gara, la manifestazione indetta dall'Automobil Club di Torino ha ottenuto un buon successo. La media oraria è oscillata da 84 a 112 chilometri ed è un peccato che gli handicaps siano stati fissati dalla Giuria in base alle denuncie verbali di ogni singolo concorrente. Comunque il vincitore Persico ha fornito una gara ammirevole per continuità e resistenza, mentre Cirio e Dellach hanno brillato nell'inseguimento.

La classifica: 1. Persico Luigi, in 1, 47' 5-1/5 (media oraria Km. 84,046), partito alle 15; 2. Aymini Giulio, in 1, 30' 53'', partito alle 15,20; 3. Cossalter Bruno, in 1,37'56'' 2/5, partito alle 15,15; 4. Ambrosini Giorgio, in 1, 30' 25'' 4/5, partito alle 15,33; 5. Cirio Nino, in 1, 16' 10'' 1/5, partito alle 15,42 (media 112,225); 6. Bona Gaspare, in 1, 43' 34'' 2/5, partito alle 15,15; 7. Cavicchioli Gioacchino; 8. Silvani; 9. Rollini; 10. Formica; 11. Grassini; 12. Dellach; 13. Giudicini.

La Coppa Bernardis vinta da Caiselli

Udine, 25 mattino.

Sul percorso di Km. 300 si è disputata la Coppa Bernardis per motociclette. Si è classificato primo Caiselli, su Guzzi, in ore 3, 6' 25'', 2. Brasil.

Sul percorso di 200 Km. si è avuta la prova per biciclette a motore che è stata vinta da Bernardoni su G. D.; 2.o è stato Belgrado.

La pioggia che non ha cessato per tutta la durata della gara ha messo a dura prova la resistenza dei corridori.

La I Coppa del Cusio

Orta, 25 mattino.

Si è svolto ieri il Circuito del Cusio al quale hanno partecipato numerosi motociclisti partiti dalla vostra città. Sui cinquanta iscritti, quaranta avevano punzonato le macchine e trentacinque presero il via. Durante il percorso 10 concorrenti hanno dovuto abbandonare la gara, ma nessun incidente degno di nota si è verificato. Il cattivo tempo ha disturbato parecchio i concorrenti specie sulla Serra, dove è caduta una abbondante grandinata. Orta ha fatto magnifiche accoglienze ai valorosi motociclisti. Buona l'organizzazione. Ecco le classifiche:

Categoria unica gentlemen. — Primi a pari merito: Rosina Roberto (Sarolea, cmc. 500) e Della Chiesa Luigi (Norton, cmc. 500) con punti 6; Farinelli Ezio (Reardmore Precision, cmc. 250) con punti 8; 3. Revelli de Beaumont Mario (P. M., cmc. 500) con punti 12; 5. Raynerl Camillo (A. I. S., cmc. 350) con punti 16; 6. Simondetti Mario (F. N., cmc. 750) con punti 16; 7. Giacomasso Vittorio (Beardmore Precision, cmc. 500) con punti 29; 8. Musy Vincenzo (Indian, cmc. 600) con punti 41; 9. Mani Enzo (Galloni, cmc. 500) con punti 41; 10. De Albertis Ettore (Mathelda, cmc. 250) con punti 43; 11. Nori Nerio (Augusta, cmc. 175) con punti 43.

Biciclette a motore, esperti. — 1. Minetti Fortunato (Minetti) con punti 5; 2. Zucchino Armando (Olicaro) con punti 6; 3. Nazaro Felice (Patriarca) con punti 11; 4. Cocconio (Idra) con punti 18; 5. Patriarca Gustavo (Patriarca) con punti 28; 6. Balagna Eugenio (Patriarca) con punti 29; 7. Olicaro Marco (Olicaro) con punti 29; 8. Minetti Arrigo (Minetti) con punti 41; 9. Landi Lamberto (Landi) con punti 44; 10. Sanero Martino (Olicaro) con punti 44; 11. Rialto Angelo (Augusta) con punti 45.

Gentlemen. — 1. Spina Giovanni (Olicaro) con punti 2; 2. Castragli Enrico (Piazza) con punti 31; 3. Forneris (Olicaro) con punti 20.

IPPICA

Le corse al trotto a Firenze

Firenze, 25 mattino.

Ecco i dettagli delle corse al trotto svoltesi oggi. Tempo pessimo, terreno pesante.

Premio Ravenna (L. 3500, m. 1600, vincere due prove): 1.o Sir Todd (1-0-1); 2.o Silver Todd (2-3-2); 3.o Marcella (3-1-3). Tempi: 2'31'', 2'30'', 2'39''. Tot. prima prova L. 63, 28, 22, 9. Tot. seconda prova L. 17, 11, 28, 11. Tot. terza prova L. 10, 7, 19, 8.

Premio del Commercio (L. 10.000 m. 1600, vincere due prove): 1.o Great Night (2-1-1); 2.o Stise (3-3-2); 4.o Dandy Worthy (4-1-4). Tempi: 2'22'', 2'28'', 2'26''. Tot. prima prova L. 8, 5, 5, 11. Tot. seconda prova L. 11, 5, 5, 12. Tot. terza prova L. 6, 5, 5, 11.

Premio Montecatini (L. 2000, m. 2000, prova unica): 1.o Ombretta (2030); 2.o Astro II (2100); 3.o Zita Z. (2000). Tempo 3'25'' 1/5. Tot. L. 136, 25, 17, 6, 18.

Premio Regionale (medaglia d'oro, m. 2000, prova unica): 1.o Bon Diable; 2.o Boccaccio. Tempo 3'21''. Tot. L. 9.

Premio del Comune di Firenze (L. 3000, m. 2000, prova unica): 1.o Trieste; 2.o Ain Adino; 3.o Zita Z.; 4.o Bon Diable. Tempo 3'24''. Tot. L. 11, 9, 15, 7.

Le corse al trotto a Trieste

Trieste, 25 mattino.

Premio Piave (m. 2675, lire 4000): 1.o Garisenda in 4'28'' 3/5; 2.o Sanremo; 3.o Pierrot. Tot. lire 21, 20, 20.

Premio Modena (m. 2113, lire 5000): 1.o Eber in 3'35''; 2.o Lucki; 3.o Lionetto. Tot. lire 22, 22, 23.

Premio del Commercio (vincere due prove, lire 20.000): 1.o Mauna Loa (1-1); 2.o Gretel Maria (2-2); 3.o Roka (3-3); 4.o Maria Kinner 0-4. Tempi 2'17'', 2'17'' 4/. Tot. prima prova lire 28, 22, seconda prova lire 20, 20.

Premio Trento (m. 2000, lire 1000): 1.o Pisanella in 3'3'' 2/5; 2.o Nama; 3.o Anita. Tot. lire 23, 25, 32.

Premio Ippocampo (m. 2000, lire 2500): 1.o Regina dell'Aria in 3'8'' 3/5; 2.o Pirbozo; 3.o Manganello. Tot. lire 36, 45.

SCHERMA.

La coppa Belloni a Cremona

Cremona, 25, mattino.

Davanti ad un folto pubblico si sono svolti ieri gli incontri per la Coppa Belloni. La vittoria è toccata al bravo Terlizzi, che ha segnato dieci vittorie. La classifica è la seguente:

1. Terlizzi, con 10 vittorie; 2. Chiavazzi, 9 vittorie; 3. Carmel, 8; 4. Bini, 7; 5. Minoli, 7; 6. Pizzotti, 5; 7. De Luca, 5; 8. Pescina, 5; 9. Marzi, 4; 10. Loy, 3; 11. Bonti, 3; 12. De Vecchi, 0.

La III prova del Campionato Motociclistico

Il circuito del Savio

Ravenna, 25, mattino.

Numerosi sono stati i ritirati a causa principalmente del cattivo tempo che ha imperversato per tutta la durata della gara. Ecco i risultati della gara (III di campionato).

Categoria 500 cmc: 1.o Moretti Primo su Guzzi che compie il percorso di Km. 302,085 in ore 3,9,66 alla media di Km. 95,411; 2.o Visioli Erminio su Sarolea in 3,24,88; 3.o Varzi Achille su Sunbeam in 3,41,34 3/5; 4.o Trona su Northon in 3,47,51 2/5.

Categoria 350 cmc: 1.o Gherzi Pietro in ore 3,22,13 2/5; 2.o Manelli su Frera in 3,40,13 2/5; 3.o Varzi Angelo su Sunbeam in 3,40,50 1/5; 4.o Brusi su A. I. S. fuori tempo massimo.

Categoria 250: 1.o Maffeis Miro su Maffeis che compie il percorso in ore 3,30,8 1/5, alla media di Km. 81,951; 2.o Piana su Piana in 3,31,15 2/5; 3.o Benelli Nello su Ariel in 3,42 3/5. Giro più veloce Varzi su Sunbeam in 7'41'' alla media di Km. 112,280.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA MILANO

Il pubblico che usciva dall'Olimpia, ieri notte, scorgeva a terra un giovane immerso in una pozza di sangue. Raccolto e trasportato in vettura all'Ospedale, venne identificato per Carlo Macchetti, di anni 25, da Mantova, soldato nel 71.o fanteria, di stanza a Venezia. Egli era uscito dal cellulare ove aveva scontato una pena e dove gli erano stati consegnati il foglio di via per raggiungere il reggimento a Venezia e 25 lire. Dalmati giacenti fra Milano, il Macchetti si vibrava una coltellata alla tasca ed un'altra al torace. È moribondo.

DA ALESSANDRIA

Mille lire ha elargito la locale Cassa di Risparmio alle scuole professionali pel giubileo del Re.

Un incendio si è sviluppato in via Pontida nell'abitazione di Perrone Ernesto, andarono distrutti mobili ed effetti di biancheria.

Un bruto è stato arrestato nei pressi di piazza Tanaro per aver tentato di adescare una bambina di 9 anni ed un ragazzo di 7. È il facchino Francesco Valle d'anni 33, da Borgo San Dalmazzo, residente a Genova. È stato denunciato.

DA NOVARA

È stata arrestata la guardia daziaria Camillo Bernasconi fu Giuseppe, d'anni 33, che venuta a diverbio con tale Guido Rosina, impugnava contro di lui la rivoltella.

DA PINEROLO

Gaetano Gierda maritata Chiainaudo di Vigone ha denunciato ai carabinieri il vecchio Giuseppe Gallo fu Domenico nato a Martiniana Po e residente a Vigone, che aveva commesso atti turpi contro una bambina della Chiainaudo, che ha 6 anni. Arrestato, il Gallo ha confermato.

DA CASALE MONFERRATO

Una spaventosa caduta dal tetto della propria abitazione, a Quarti, ha fatto il diciassettenne Ernesto Rossi. Venne ricoverato all'ospedale di Casale per ferite multiple e frattura complicata del braccio destro.

DA IVREA

La Commissione centrale delle Belle Arti ha finalmente approvato l'ultimo progetto presentatole da quest'Amministrazione comunale per la sistemazione del Lungo Dora.

La sezione della « Croce Verde » ha inaugurato il suo vessillo.

Vittorio Banzatti, direttore responsabile.

TORINO 1925 — Tip. FRASSATI & C.